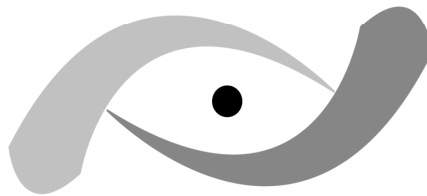




OSSERVATORIO SOCIALE



PROVINCIA DI AREZZO

SEZIONE IMMIGRAZIONE

La presenza di immigrati e figli di immigrati in provincia di Arezzo (all'1/1/2013)

Rapporto n. 41 – Dicembre 2013

Provincia di Arezzo – Assessorato alle Politiche Sociali
Osservatorio sulle Politiche Sociali- Sezione Immigrazione
Via F. Redi, 13 – 52100 Arezzo
tel. 0575.39981 – fax 0575.3998226 - www.provincia.aretzo.it
Responsabile Osservatorio: Marco La Mastra (osservatorio@provincia.aretzo.it)

Oxfam Italia
Via Concino Concini, 19
52100 Arezzo
tel. 0575.401780 – fax 0575.401772
www.oxfamitalia.it
Responsabile progetto “Sezione Immigrazione”: Lorenzo Luatti
(lorenzo.luatti@oxfamitalia.org)

Rapporto n. 41 – *La presenza di immigrati e figli di immigrati in provincia di Arezzo*
(all'1/1/2013)

Redattore: Marco La Mastra - Giovanna Tizzi

Elaborazioni statistiche: Marco La Mastra

Fonti consultate: Anagrafi comunali e Istat

Luogo e data di pubblicazione: Arezzo, Dicembre 2013

Progetto grafico di copertina: Demostenes Uscamayta Ayvar

Tutti i rapporti elaborati dalla Sezione Immigrazione sono pubblicati nei siti internet della Provincia di Arezzo, alla pagina dell'Osservatorio Provinciale sulle Politiche Sociali (www.provincia.aretzo.it) e di Oxfam Italia, alla pagina relativa alle attività dell'Ufficio Immigrazione (www.oxfamitalia.org).

Progetto realizzato con il contributo della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo.

Indice

Scheda di sintesi

Introduzione

1. La popolazione straniera nella realtà aretina

1.1 I contesti italiano e toscano

1.2 Consistenza numerica e localizzazione territoriale in provincia di Arezzo

1.3 Genere

1.4 Età

2. Il panorama delle nazionalità

2.1 La distribuzione sul territorio

2.2 Le provenienze continentali

3 L'evoluzione delle famiglie nella provincia di Arezzo

3.1 Le famiglie

3.2 Le seconde generazioni

3.3 I matrimoni misti in provincia di Arezzo

Riferimenti bibliografici

Scheda di sintesi

1. I cittadini e le cittadine stranieri residenti in provincia di Arezzo al 1.1.2013 sono 40.326, oramai l'11,5% della popolazione totale. Rispetto al 2012, la popolazione complessiva (italiani e stranieri) è cresciuta di quasi 1.000 unità, ma si osserva una decrescita di 680 unità per la popolazione italiana e una parallela crescita di 1.608 unità per la popolazione straniera (, tra cui 579 neonati in Italia da genitori stranieri).
2. L'incidenza della popolazione immigrata sul totale della popolazione residente varia tra le 5 zone socio sanitarie. Come negli anni precedenti, il Casentino si conferma la vallata con la maggiore concentrazione, il 12,9% (+0,2% rispetto all'anno precedente), percentuale molto alta se si considera la media nazionale. Seguono con un valore pari al 12,1% sia la Valdichiana (+0,7% rispetto all'anno precedente) che la zona Aretina con l'11,2% (+ 0,9%), ed infine il Valdarno con il 10,3% (+1,0%) e la Valtiberina con il 10,1% (+ 0,2%).
3. La popolazione straniera si distribuisce tra i comuni della provincia di Arezzo in maniera sempre più simile alla popolazione complessiva, ma con alcune differenze sostanziali: maggior incidenza percentuale nei comuni più grandi del territorio, ma anche in alcuni comuni montani come Sestino, Stia, Chitignano e Talla che hanno valori superiori all'11,0%. - Tre sono i comuni con un'incidenza percentuale uguale o sopra il 15%: Bibbiena, Foiano della Chiana e Montevarchi - I comuni con un'incidenza percentuale superiore al 10% sono 17 (uno in meno rispetto allo scorso anno), ma tra questi oggi ci sono i centri abitati più popolosi della provincia.
4. Prosegue anche in provincia di Arezzo la crescente femminilizzazione della popolazione migrante. Nel nostro territorio gli uomini e le donne rappresentano rispettivamente il 47,4% e il 52,6%. Dal confronto con l'anno precedente si evince un incremento della componente femminile di 0,4 punti percentuali.
5. Si registra uno scarto di quasi 15 anni sull'età media tra autoctoni e stranieri: per i migranti è di 32,1 anni (un dato che dopo vari anni di crescita, si sta stabilizzando), mentre per gli italiani di 46,6 anni. E' inoltre significativo notare che per la collettività rumena l'età media è leggermente più alta (32,6 anni), mentre inferiori, anche se in continua crescita, sono le età medie delle collettività albanese (30,7) e marocchina (28,8). Tra gli italiani gli anziani ultrasessantenni sono il 19,5% contro l'1,8% degli stranieri; all'opposto i bambini sotto i 10 anni sono molto più numerosi in proporzione tra gli stranieri (13,2%) in confronto agli italiani (8,1%). Tra gli stranieri la fascia d'età più rappresentata è quella tra i 30-34 anni mentre per gli italiani si attesta tra i 45-49 anni.
6. Nella provincia di Arezzo al 1.1.2013 risiedono i cittadini di 131 paesi. Romania e Albania sono i primi 2 nella graduatoria e raggruppano oltre la metà delle presenze (50,6%). Fermo restando un certo policentrismo di fondo, è pur vero che il ventaglio di nazionalità ampiamente rappresentate è piuttosto ristretto, se si pensa che nessun'altra cittadinanza supera il 6%. La Romania è la principale nazionalità degli immigrati residenti nel nostro territorio provinciale con 14.479 presenze, pari al 35,9% dell'intera popolazione migrante. Al secondo posto c'è l'Albania, comunità con una storia migratoria consolidata, con 5.916 cittadini/e (14,7%), che nell'ultimo anno ha visto calare (seppur di poco) il numero di presenze. Seguono a distanza il Marocco con 2.311 residenti (5,7%), il Bangladesh con 2.094 (5,2%) e l'India con 2.071 (5,1%).
7. I percorsi di stabilizzazione continua, modificando a ritmi abbastanza sostenuti le caratteristiche dei nuclei familiari aretini, infatti il primo aspetto che emerge è la crescita delle famiglie con capofamiglia straniero e delle famiglie al cui interno c'è almeno una persona di origine straniera. Nello specifico sono 14.734 (+ 1.119 in due anni) le famiglie con capofamiglia straniero iscritte nelle anagrafi della popolazione residente e 17.664 (+ 1.391 rispetto al 1.1.2011) quelle al cui interno è presente almeno uno straniero. In provincia di Arezzo sono 5.563 i cittadini residenti di seconda generazioni nati in Italia, il 13,9% del totale degli stranieri, continuando a crescere in maniera consistente, se pensiamo che solo 2 anni fa tale valore era al 12,8%.
8. Nel 2011 sono stati celebrati 318 matrimoni misti, 17 in meno rispetto all'anno precedente. Ciò non toglie tuttavia intensità al fenomeno sociale poiché rappresenta uno dei processi di mutamento provocati dall'immigrazione più delicati e temuti in quanto concerne proprio la famiglia, una delle strutture fondanti e più persistenti della società italiana. Di fatto in provincia di Arezzo il 27,6% dei matrimoni celebrati ha almeno uno sposo straniero a differenza del dato nazionale che si ferma al 13% e quello regionale del 23%.
9. Nel complesso i dati per il 2012 evidenziano un generale rallentamento dei flussi in arrivo: il territorio aretino risulta essere sempre abbastanza attrattivo per la popolazione straniera, ma non come nel recente passato. Si conferma invece la tendenza allo stabilizzarsi da parte di coloro che già risiedono nel territorio, con alti tassi di natalità e un incremento delle acquisizioni di cittadinanza. L'afflusso migratorio permette al nostro territorio di "rinverdire" la popolazione residente, che altrimenti sarebbe destinata al declino demografico, poiché il calo della natalità e il progressivo invecchiamento della popolazione viene compensato da una fertilità superiore delle donne di origine straniera e da un afflusso sempre costante (seppur in rallentamento) di giovani immigrati che in Italia cercano un'opportunità di vita e di lavoro. E tutto ciò avviene sempre di più anche nei contesti maggiormente urbanizzati, quasi che la popolazione straniera, nell'ambito di un processo di integrazione che ormai è piuttosto consolidato, andasse a ripercorrere i percorsi che nel tempo sono stati tracciati dalla popolazione autoctona.

Introduzione

La distribuzione e le caratteristiche della popolazione straniera residente hanno una notevole importanza per la stabilità del nostro sistema socioeconomico, oltre che per gli equilibri demografici complessivi. E' quindi importante riuscire a delineare un quadro che metta in rilievo le caratteristiche dell'immigrazione in provincia di Arezzo dal punto di vista dell'insediamento territoriale, sviluppando e analizzando i dati delle presenze, prendendone in esame anche l'evoluzione.

In questo approfondimento vengono presi in considerazione alcuni aspetti relativi alla struttura della popolazione immigrata dal punto di vista demografico, raffrontando, laddove possibile, i dati con quelli della popolazione totale, al fine di evidenziare le peculiarità dei due aggregati. L'analisi delle dinamiche migratorie avvenute nell'ultimo decennio inoltre appare alquanto significativa al fine di dimostrare quanto sia cambiata la composizione dei flussi dal punto di vista della provenienza geografica. L'obiettivo è quello di fotografare le traiettorie seguite dalle comunità straniere che nel corso del tempo sono divenute una presenza sempre più significativa e un segmento sempre più consistente della popolazione complessiva provinciale.

L'analisi mira inoltre a verificare se l'immigrazione nella sua distribuzione geografica ricalchi quella della popolazione generale o, viceversa, se le modalità di insediamento dei due aggregati presentino significative differenze, cercando di indagare i possibili fattori che possono determinare la concentrazione della comunità immigrata in particolari territori della provincia o, al contrario la sua diffusione più o meno omogenea.

Prima di addentrarci nell'analisi dei dati è necessario delineare – anche alla luce di quello che è il panorama regionale e nazionale relativo alla popolazione immigrata – alcune osservazioni sulle fonti istituzionali adottate. Il dato fornito dalle Anagrafi Comunali relativo ai cittadini stranieri residenti in provincia di Arezzo alla data del 1° gennaio 2013, sul quale si basano le analisi presenti, dà una veduta d'insieme della distribuzione territoriale e delle caratteristiche della popolazione immigrata in termini di distinzione di genere e di provenienza nazionale, considerando, ove possibile, anche la ripartizione per fasce di età. Per popolazione straniera residente si fa quindi riferimento all'insieme di cittadini stranieri che risultano iscritti nelle anagrafi dei comuni aretini all'inizio dell'anno. E' inoltre possibile, attraverso le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche avvenute nel corso dell'anno preso in esame, evidenziare quelli che sono i tassi di natalità e mortalità e osservare la mobilità territoriale tra gli immigrati e in comparazione con la popolazione autoctona.

Nella lettura dei dati proposti in questo report quindi è bene sottolineare che si tratta delle presenze regolari e che si riferiscono alla parte più stabile della popolazione straniera (chi ha trasferito residenza in Italia), poiché sono registrati gli iscritti in anagrafe, minori compresi, ma non coloro che non risiedono stabilmente (permesso soggiorno inferiore ad un anno).

Dedichiamo la prima parte del report allo studio della consistenza numerica e distribuzione territoriale dei residenti di origine straniera nel territorio aretino relativa all'anno 2012; una lettura che parte inquadrando il contesto italiano e toscano per poi soffermarsi sul contesto aretino, di cui si approfondisce l'evoluzione, la mobilità e le principali caratteristiche demografiche dei cittadini stranieri. La seconda parte prende in esame il composito panorama delle provenienze nazionali dei migranti, mentre l'ultima sezione è dedicata all'approfondimento del tema delle seconde generazioni, della composizione del nucleo familiare e dei matrimoni misti.

1. La popolazione straniera nella realtà aretina

1.1 Il contesto italiano e toscano

Gli stranieri residenti in Italia, secondo gli ultimi dati Istat, al 1° gennaio 2013 sono 4.387.721¹, circa 334.000 in più rispetto all'anno precedente (+8,2%). La quota di cittadini stranieri sul totale dei residenti (italiani e stranieri) continua ad aumentare passando dal 6,8% del 1° gennaio 2012 al 7,4% del 1° gennaio 2013.

A livello nazionale, il numero degli stranieri residenti nel corso del 2012 è cresciuto soprattutto per effetto dell'immigrazione dall'estero (321.000 individui) ma, in parte, anche delle nascite di bambini stranieri (circa 80.000). I nati stranieri nel 2012 costituiscono il 15% del totale dei nati da residenti in Italia: rispetto all'anno precedente, l'incremento delle nascite di bimbi stranieri è dell'1%, inferiore a quello riscontrato per il 2011 rispetto al 2010 (+1,3%). La distribuzione degli stranieri residenti sul territorio italiano si conferma non uniforme, infatti l'86% degli stranieri risiede nel Nord e nel Centro del Paese, il restante 14% nel Mezzogiorno, anche se va sottolineato che gli incrementi maggiori nel corso del 2012 si manifestano nel Sud (+12%) e nelle Isole (+10,9%). La distribuzione sul territorio resta quindi fortemente disomogenea, nonostante la crescita relativa della popolazione straniera sia stata superiore proprio laddove minore è il suo ammontare: le regioni che hanno fatto registrare il massimo incremento sono Puglia (+14,9%), Sardegna (+14,5%), Campania (+12,5%): si tratta di incrementi superiori a quelli registrati per regioni storicamente molto attrattive per l'immigrazione dall'estero come il Veneto (+6,1%), la Lombardia (+8%) o l'Emilia-Romagna (+7,4%).

Al 1° gennaio 2013 a livello nazionale l'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti, come si è detto, è pari al 7,4%. È massima nel Nord-est (10,1%), dove più di un residente su dieci è straniero; è leggermente inferiore nel Nord-ovest (9,7%) e nel Centro (9,1%). Nel Mezzogiorno, invece, l'incidenza è intorno al 3% (3,1% nel Sud, 2,6% nelle Isole).

A livello regionale le differenze si manifestano in modo ancora più evidente. L'incidenza assume valore massimo in Emilia-Romagna, dove la popolazione straniera rappresenta l'11,2% del totale dei residenti, in Lombardia (10,5%) e Veneto (10%). Al Centro i livelli sono leggermente più contenuti, ma spicca l'Umbria, dove il tasso è pari al 10,5%. Si tratta di un livello che eguaglia quelli propri delle citate regioni del Nord. Nel Mezzogiorno il valore più alto della media della ripartizione è quello relativo all'Abruzzo (5,7%).

Scendendo ulteriormente nel dettaglio territoriale si notano livelli particolarmente elevati dell'incidenza della popolazione straniera in alcune province del Nord, dove su dieci cittadini residenti, almeno uno è di cittadinanza straniera. Si tratta delle province di Piacenza (13,5%), di Brescia, Mantova, Reggio nell'Emilia, Modena (tutte province con valori intorno al 12-13%), Parma, Milano, Cremona, Treviso, Verona (per le quali i valori superano l'11%). Al Centro, oltre alla provincia di Prato (14,7%) che presenta un valore dell'incidenza superiore a quelli delle province del Nord, spiccano i livelli vicini all'11% delle province di Firenze, Perugia e Macerata. Nel Mezzogiorno i valori più elevati sono quelli delle province di l'Aquila (7%), Teramo (6,8%), Ragusa (6,1%) ed Olbia-Tempio (5,7%). Un ruolo importante è giocato dai comuni di maggiori dimensioni. In effetti, l'incidenza degli stranieri nei comuni capoluogo di provincia è pari all'8,9%, livello superiore alla media italiana (7,4%) e raggiunge il 9,6% nelle grandi città.

Per quanto concerne la Toscana gli stranieri residenti sono 350.761, con un'incidenza sul totale dei residenti del 9,5%, che si conferma superiore a quella nazionale. A livello provinciale vediamo che sono le zone costiere a registrare le percentuali più basse, ultima Massa-Carrara con il 6,2%, mentre nell'entroterra il rapporto risulta maggiore, Prato addirittura arriva all'14,7%, la percentuale in assoluto più alta a livello regionale. Dopo Prato, seguono in termini d'incidenza percentuale Firenze

¹ Il calcolo della popolazione straniera residente è stato riavviato a partire dal censimento del 2011, sommando alla popolazione censita al 9 ottobre 2011 il movimento anagrafico del periodo 9 ottobre-31 dicembre 2011 e successivamente quello dell'anno 2012.

con l'11,1% e Siena con il 10,4%. Nella distribuzione di genere le donne raggiungono il 54,0%, prevalenza che si trasmette in tutte le province toscane, anche se di poco in alcuni territori come il pratese con il 51,3%, mentre le principali provenienze si confermano Romania, Albania e Cina.

1.2 Consistenza numerica e localizzazione territoriale in Provincia di Arezzo

Anche quest'anno l'attenzione alla presenza straniera e l'analisi delle sue caratteristiche consentono di cogliere gli andamenti in atto di questo fenomeno in continua evoluzione. Gli ultimi dati disponibili relativi all'anno 2012 confermano il trend di assestamento delle presenze immigrate sul territorio aretino che si è manifestato negli ultimi anni.

I cittadini e le cittadine stranieri residenti in provincia di Arezzo al 1° gennaio 2013 sono 40.326, oramai l'11,5% della popolazione totale. Rispetto al 2012, la popolazione complessiva (italiani e stranieri) è cresciuta di quasi 1.000 unità, ma si registrano andamenti diversificati tra le due componenti: nello specifico, si osserva una decrescita di 680 unità per la popolazione italiana e una parallela crescita di 1.608 unità per la popolazione straniera, tra cui 579 neonati in Italia da genitori stranieri. Vale a dire che il saldo positivo registrato nel bilancio demografico è dovuto essenzialmente alla popolazione migrante residente nel territorio provinciale.

Tab. 1.1 – Presenza degli stranieri residenti nella Provincia di Arezzo suddivisi per zone socio-sanitarie all'1/1/2013. Valori assoluti e percentuali

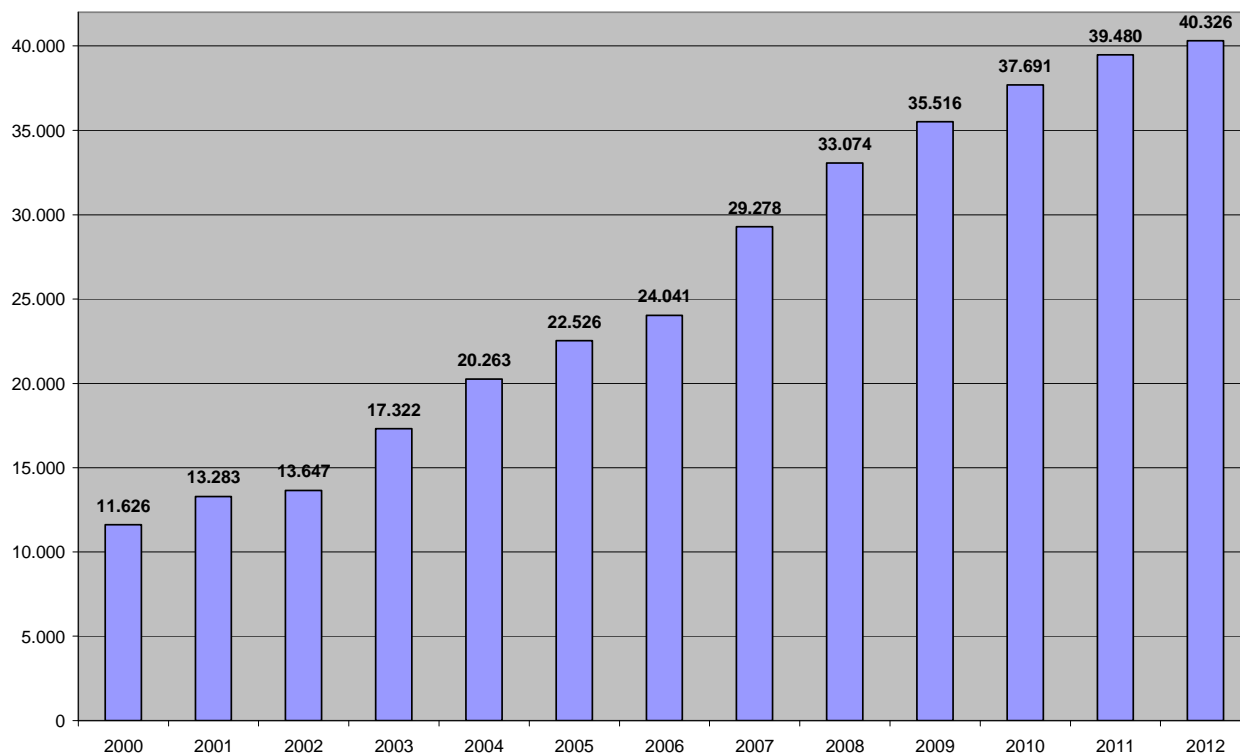
ZONE	Stranieri residenti (v.a.)	Stranieri residenti (% di colonna)
Casentino	4.752	11,8%
Valdarno	9.940	24,6%
Valdichiana	6.443	16,0%
Valtiberina	3.113	7,7%
Aretina	16.078	39,9%
Provincia di Arezzo	40.326	100,0%

Lo scenario evolutivo degli ultimi anni (tabella 1.2 e grafico 1.1) è caratterizzato da un forte incremento della popolazione straniera che è quasi quadruplicata passando dalle 11.626 presenze del 2000 alle 40.326 del 2012. Il tasso di crescita da un anno all'altro è sempre positivo, ma con un andamento non lineare nel tempo dovuto ad eventi esterni come le sanatorie e regolarizzazione decise dal Governo (+ 26,9% del 2003 effetto della grande regolarizzazione dell'anno precedente) o ai cambiamenti del panorama geopolitico come l'allargamento dell'Unione Europea a Romania e Bulgaria (+ 21,8% del 2007).

Tab.1.2 Riepilogo delle presenze degli immigrati e degli incrementi registrati annualmente. Periodo 2000-2012

Anno	Stranieri residenti	Incrementi % annuali
2000	11.626	-
2001	13.283	14,3
2002	13.647	2,7
2003	17.322	26,9
2004	20.263	17,0
2005	22.526	11,2
2006	24.041	6,7
2007	29.278	21,8
2008	33.074	13,0
2009	35.516	7,4
2010	37.691	6,1
2011	39.480	4,7
2012	40.326	2,1

Graf 1.1 – Presenze degli immigrati in base ai dati forniti dalle Anagrafi Comunali: serie storica



Il saldo demografico naturale degli stranieri risulta in costante aumento, con un numero ormai stabilizzato di nascite (579 per il 2012 e comunque sempre sopra le 500 unità dal 2008 in poi), a fronte di un numero limitato di decessi, che quest'anno è addirittura sceso a 37 casi (sono stati 68 nell'annualità precedente). Per quanto riguarda il saldo migratorio², sempre positivo negli ultimi dieci anni, nel 2012 vede la provincia di Arezzo ricevere 2.054 iscritti in anagrafe dall'estero, gli immigrati propriamente detti. Gli iscritti dall'estero, che negli anni hanno rappresentato la componente principale dell'incremento degli stranieri residenti, negli ultimi due anni hanno registrato un trend in calo, - 22,9% nel 2011 e -7,4% nel 2010 rispetto all'anno precedente.

I cittadini stranieri che nel corso del 2012 si sono cancellati dalle anagrafi, in quanto ritornati in patria o trasferiti in altro stato estero, sono stati 376, in aumento del 21,3% rispetto al 2011. L'incremento registrato, che si manifesta in un quadro di generale crisi economica, è peraltro presumibilmente sottostimato rispetto agli effettivi flussi in uscita, in quanto in alcuni casi gli stranieri, non avendone diretto beneficio, non comunicano all'anagrafe il trasferimento all'estero.

Ad aumentare sono gli immigrati stranieri provenienti dal resto d'Italia, che sono 2.044, anche se va sottolineata l'alta mobilità interna dei migranti che nello stesso anno vede 2.154 residenti in provincia di Arezzo spostarsi in un'altra provincia italiana. Una delle chiavi interpretative di tale fenomeno considera come principale motivazione della mobilità interna degli stranieri, il sistema di opportunità che offre quel determinato contesto territoriale; diversamente la mobilità degli italiani è per lo più dovuta allo squilibrio socio-economico tra le regioni (Lamonica, Zagaglia 2011).

Sulle cifre dell'immigrazione dall'estero nel 2012 possono aver influito (positivamente) gli effetti della procedura per l'emersione dei lavoratori stranieri irregolari introdotta alla fine dell'anno (Decreto Interministeriale del 29 agosto 2012, a seguito del D.Lgs. 16 luglio 2012, n. 109, in attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a

² Il saldo migratorio della popolazione straniera residente è la differenza tra il numero di immigrati e quello di emigrati riferito al territorio della provincia di Arezzo nell'anno 2010.

provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare). Tuttavia è ragionevole supporre che l'impatto della sanatoria sui dati anagrafici sia stato limitato, anche in ragione del fatto che essa è stata attivata soltanto nella parte conclusiva dell'anno.

Nel corso del 2012, 758 cittadini stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana (il dato comprende le acquisizioni della cittadinanza per matrimonio, per naturalizzazione, per trasmissione automatica da parte del genitore straniero divenuto cittadino italiano al minore convivente, per elezione da parte dei 18enni nati in Italia e ivi regolarmente residenti ininterrottamente dalla nascita, per *ius sanguinis*). Le acquisizioni di cittadinanza, che comportano, ovviamente una diminuzione della popolazione straniera residente, sono praticamente raddoppiate in un anno. Tra i nuovi cittadini italiani sono sempre più numerose le donne, poiché i matrimoni misti, che rappresentano ancora una modalità abbastanza frequente di acquisizione della cittadinanza, si celebrano prevalentemente fra donne straniere e uomini italiani. Con il passare del tempo, tuttavia, va crescendo l'importanza relativa delle altre modalità di acquisizione della cittadinanza italiana, legate invece alla durata della residenza.

Anche in questo rapporto abbiamo deciso di dedicare molta attenzione alle distribuzioni dei migranti nelle cinque zone socio sanitarie della provincia di Arezzo (tabella 1.1), partendo dal presupposto che i Comuni sono il livello di governo locale più vicino alle esigenze dei cittadini e svolgono un ruolo fondamentale per il processo di integrazione dei cittadini di origine straniera.

Come negli anni precedenti, il Casentino si conferma la vallata con la maggiore concentrazione di cittadini stranieri, il 12,9% (+0,2% rispetto all'anno precedente), percentuale molto alta se si considera la media nazionale. Seguono con un valore analogo pari al 12,1% sia la Valdichiana (+0,7% rispetto all'anno precedente) che la zona Aretina con l'11,2% (+ 0,9%), ed infine il Valdarno con il 10,3% (+1,0%) e la Valtiberina con il 10,1% (+ 0,2%).

Un secondo aspetto osservato è che all'interno delle cinque aree l'incidenza della componente straniera è piuttosto diversificata da comune a comune. Nella zona aretina come si evince dalla tabella 1.3 la popolazione straniera, ad eccezione del Comune di Arezzo dove si concentra la maggior parte degli stranieri della zona (13.144 migranti per un'incidenza del 13,0%), presenta una situazione piuttosto omogenea dal punto di vista degli insediamenti: tutti i comuni della zona registrano un'incidenza percentuale che oscilla tra il valore minimo dell'8,5% di Monte San Savino al valore massimo del Comune di Castiglion Fibocchi con l'11,0%.

Diversamente le altre quattro zone (Casentino, Valtiberina, Valdichiana e Valdarno) hanno situazioni di maggior divario. In Casentino ci sono comuni che hanno percentuali d'incidenza doppie rispetto a comuni limitrofi. Ad esempio si passa dal 17,1% di Bibbiena, tra l'altro percentuale d'incidenza più alta di tutto il territorio provinciale, al 6,1% del Comune di Ortignano o al 6,9% di Montemignao.

Le stesse dinamiche insediative le rileviamo per la Valdichiana dove si va dal 16,5% di Foiano della Chiana all'8,5% per Lucignano; per la Valtiberina in cui si passa dal 11,3% di Sansepolcro al 7,8% di Anghiari. Infine il Valdarno presenta un *range* di valori tra comuni ancora più consistente: Montevarchi ha un'incidenza del 16,0% e Castelfranco e Cavriglia del 4,9%. Tra le motivazioni che incidono sulla diseguale distribuzione territoriale ci sono le specificità dei territori di accoglienza, le caratteristiche del mercato del lavoro e le reti che si creano tra le comunità di migranti. E' ovvio però che per comprendere in profondità tale fenomeno la nostra analisi quantitativa, base di partenza ineluttabile, andrebbe accompagnata da ulteriori approfondimenti.

Tab. 1.3 – Popolazione totale e straniera residente all’1/1/2013 nei 39 Comuni della provincia di Arezzo

COMUNI	Stranieri residenti	Totale popolazione	% Stranieri su residenti
Bibbiena	2.174	12.732	17,1%
C. Focognano	345	3.264	10,6%
C.S. Niccolò	241	2.751	8,8%
Chitignano	111	937	11,8%
Chiusi della Verna	168	2.069	8,1%
Montemignaio	39	566	6,9%
Ortignano	54	890	6,1%
Poppi	781	6.351	12,3%
Pratovecchio	368	3.092	11,9%
Stia	337	2.911	11,6%
Talla	134	1.141	11,7%
AREA CASENTINO	4.752	36.704	12,9%
Bucine	964	10.185	9,5%
Castelfranco	152	3.106	4,9%
Cavriglia	472	9.552	4,9%
Laterina	330	3.566	9,3%
Loro Ciuffenna	399	5.913	6,7%
Montevarchi	3.955	24.651	16,0%
Pergine V.no	213	3.252	6,5%
Piandiscò	324	6.483	5,0%
S. Giovanni V.no	2.136	17.392	12,3%
Terranuova	995	12.370	8,0%
AREA VALDARNO	9.940	96.470	10,3%
Castiglion Fiorentino	1.695	13.558	12,5%
Cortona	2.499	22.778	11,0%
Foiano Della Chiana	1.603	9.715	16,5%
Lucignano	313	3.695	8,5%
Marciano della Chiana	333	3.499	9,5%
AREA VALDICHIANA	6.443	53.245	12,1%
Anghiari	439	5.658	7,8%
Badia Tedalda	90	1.101	8,2%
Caprese Michelangelo	134	1.501	8,9%
Monterchi	128	1.790	7,2%
P. S. Stefano	332	3.192	10,4%
Sansepolcro	1.832	16.150	11,3%
Sestino	158	1.422	11,1%
AREA VALTIBERINA	3.113	30.814	10,1%
Arezzo	13.144	101.034	13,0%
Capolona	506	5.491	9,2%
Castiglion Fibocchi	245	2.237	11,0%
Civitella	797	9.143	8,7%
Monte S.Savino	750	8.861	8,5%
Subbiano	636	6.463	9,8%
AREA ARETINA	16.078	133.229	12,1%
PROVINCIA AREZZO	40.326	350.462	11,5%

L’analisi disaggregata della presenza per zone socio sanitarie (tabella 1.4) evidenzia che ad attirare il maggior numero di cittadini stranieri in termini assoluti è la zona del capoluogo, che raccoglie il

39,9% del totale dei stranieri residenti. La concentrazione urbana risente dei vantaggi connessi alle maggiori opportunità di occupazione e di sviluppo. Segue la zona caratterizzata dal distretto industriale delle pelli, calzature e cuoio ovvero il Valdarno con il 24,6%, ed infine le aree a maggior vocazione rurale come la Valdichiana con il 16,0%, il Casentino con l'11,8% ed infine la Valtiberina con il 7,7%.

Tab. 1.4 – Quadro sintetico dei residenti stranieri e delle percentuali d'incidenza sulla popolazione complessiva al 1/1/2013 in provincia di Arezzo

ZONE	Stranieri residenti	Totale popolazione	% Stranieri su residenti	Stranieri residenti (% di colonna)
CASENTINO	4.752	36.704	12,9%	11,8%
VALDARNO	9.940	96.470	10,3%	24,6%
VALDICHIANA	6.443	53.245	12,1%	16,0%
VALTIBERINA	3.113	30.814	10,1%	7,7%
ARETINA	16.078	133.229	12,1%	39,9%
PROVINCIA AREZZO	40.326	350.462	11,5%	100,0%

La stabilizzazione dei flussi ha riguardato tutto il territorio, infatti rispetto all'anno precedente, in molti comuni si registrano percentuali di crescita o di decrescita inferiori al 2%. Anche nell'anno in esame è il Valdarno a registrare il maggior incremento percentuale tra il 1.1.2012 e il 1.1.2013 con il 4,9%, confermando il *trend* di crescita emerso dal 2007.

Tab 1.5 – Popolazione straniera residente in provincia di Arezzo: serie storica e incremento percentuale annuale

COMUNI/ZONE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Incr % 2011/2012
Bibbiena	547	687	870	1.090	1.295	1.369	1.781	1.967	2.015	2.104	2.164	2.174	0,5%
C. Focognano	186	212	256	257	274	256	305	338	343	345	338	345	2,1%
C.S. Niccolò	121	129	175	175	181	184	222	234	224	220	236	241	2,1%
Chitignano	52	65	77	87	73	84	86	97	103	106	112	111	-0,9%
Chiusi della Verna	121	120	138	143	144	152	166	167	167	165	164	168	2,4%
Montemignaio	5	4	7	12	22	27	33	42	44	51	52	39	-25,0%
Ortignano	27	34	40	42	52	48	50	50	58	60	58	54	-6,9%
Poppi	479	475	584	632	646	634	755	777	803	819	792	781	-1,4%
Pratovecchio	202	213	243	256	262	284	333	394	378	387	395	368	-6,8%
Stia	207	240	266	270	277	278	297	299	325	329	335	337	0,6%
Talla	89	87	97	105	107	115	126	120	119	129	130	134	3,1%
Casentino	2.036	2.266	2.753	3.069	3.333	3.431	4.154	4.485	4.579	4.715	4.776	4.752	-0,5%
Bucine	305	386	445	509	574	594	689	828	892	962	979	964	-1,5%
Castelfranco	58	62	79	92	104	117	137	145	148	157	155	152	-1,9%
Cavriglia	133	165	245	268	298	307	390	436	505	499	500	472	-5,6%
Laterina	130	151	180	187	204	207	245	271	301	317	331	330	-0,3%
Loro Ciuffenna	170	192	236	302	339	352	361	373	381	415	414	399	-3,6%
Montevarchi	918	1.087	1.267	1.596	1.791	1.942	2.386	2.833	3.098	3.372	3.618	3.955	9,3%
Pergine V.no	106	111	118	130	131	135	160	166	189	205	215	213	-0,9%
Piandiscò	85	111	127	143	158	145	207	243	278	287	306	324	5,9%
S. Giovanni V.no	441	523	697	845	882	1.008	1.252	1.481	1.662	1.794	1.983	2.136	7,7%
Terranuova	340	389	451	549	622	661	742	823	865	928	971	995	2,5%
Valdarno	2.686	3.177	3.845	4.621	5.103	5.468	6.569	7.599	8.319	8.936	9.472	9.940	4,9%
Castiglion Fiorentino	442	527	695	833	928	1.054	1.333	1.487	1.538	1.611	1.729	1.695	-2,0%
Cortona	957	935	1.124	1.308	1.491	1.609	1.984	2.248	2.396	2.443	2.602	2.499	-4,0%
Foiano Della Chiana	356	371	515	626	738	753	1.047	1.199	1.328	1.439	1.534	1.603	4,5%
Lucignano	140	143	195	224	218	214	260	271	291	313	312	313	0,3%
Marciano della Chiana	93	117	138	148	171	175	213	241	257	280	304	333	9,5%
Valdichiana	1.988	2.093	2.667	3.139	3.546	3.805	4.837	5.446	5.810	6.086	6.481	6.443	-0,6%
Anghiari	233	243	294	325	353	331	371	404	439	471	465	439	-5,6%
Badia Tedalda	12	25	40	54	52	57	54	63	70	78	79	90	13,9%
Caprese Michelangelo	76	75	85	90	122	116	129	142	158	137	143	134	-6,3%
Monterchi	50	57	62	65	71	74	95	113	138	139	152	128	-15,8%
P. S. Stefano	103	113	145	202	220	225	255	292	319	334	311	332	6,8%
Sansepolcro	521	553	723	812	948	1.117	1.316	1.517	1.661	1.774	1.874	1.832	-2,2%
Sestino	81	90	116	132	133	132	170	172	170	188	187	158	-15,5%
Valtiberina	1.076	1.156	1.465	1.680	1.899	2.052	2.390	2.703	2.955	3.121	3.211	3.113	-3,1%
Arezzo	4.530	3.893	5.228	6.130	6.786	7.354	8.969	10.246	11.130	11.943	12.534	13.144	4,9%
Capolona	135	145	183	249	300	327	380	436	450	525	510	506	-0,8%
Castiglion Fibocchi	99	120	140	162	168	151	180	211	234	243	265	245	-7,5%
Civitella	267	276	369	448	517	526	638	654	690	745	792	797	0,6%
Monte S.Savino	216	250	318	397	446	450	587	678	697	725	770	750	-2,6%
Subbiano	250	271	354	368	428	487	574	614	652	652	669	636	-4,9%
Aretina	5.497	4.955	6.592	7.754	8.645	9.295	11.328	12.839	13.853	14.833	15.540	16.078	3,5%
PROVINCIA AREZZO	13.283	13.647	17.322	20.263	22.526	24.051	29.278	33.072	35.516	37.691	39.480	40.326	2,1%

Ciò nonostante i valori percentuali sono inferiori di circa 2,5 punti rispetto al 2010. L'altra zona che registra un incremento positivo è l'Aretina, che registra quest'anno un incremento del 3,5%, dovuto essenzialmente al dato del Comune capoluogo che evidenzia un dato abbastanza elevato (+4,9%).

Queste due zone, essendo molto popolose, fanno sì che la media provinciale registri anche quest'anno un incremento positivo (+2,15), nonostante il resto del territorio abbia visto a livello zonale dei piccoli decrementi: Casentino (-0,5%), Valdichiana (-0,6%) e Valtiberina (-3,1%).

A livello comunale la maggior parte delle realtà (22 comuni su 39) hanno registrato un calo delle presenze, ed è la prima volta che nel territorio si delineano così chiaramente i segnali di un rallentamento dell'immigrazione (soprattutto proveniente dall'estero). Si annotano comunque diversi casi in controtendenza con percentuali positive: oltre al già citato caso di Arezzo, si segnalano dati positivi a Montevarchi, San Giovanni e Piandiscò in Valdarno, Foiano e Marciano in Valdichiana e Badia Tedalda e Pieve Santo Stefano in Valtiberina. La tabella 1.6 mostra i primi comuni in termini di presenza straniera sul totale della popolazione residente. Come possiamo vedere il panorama è piuttosto disomogeneo ci sono comuni di medie dimensioni come Bibbiena, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino, Poppi e comuni di piccole dimensioni come Sestino, Chitignano e Talla.

Tab 1.6 – I Comuni che hanno una % di residenti stranieri superiore al 10%

COMUNI	Stranieri residenti	Totale popolazione	% Stranieri su residenti
Bibbiena	2.174	12.732	17,1%
Foiano Della Chiana	1.603	9.715	16,5%
Montevarchi	3.955	24.651	16,0%
Arezzo	13.144	101.034	13,0%
Castiglion Fiorentino	1.695	13.558	12,5%
Poppi	781	6.351	12,3%
S. Giovanni V.no	2.136	17.392	12,3%
Pratovecchio	368	3.092	11,9%
Chitignano	111	937	11,8%
Talla	134	1.141	11,7%
Stia	337	2.911	11,6%
Sansepolcro	1.832	16.150	11,3%
Sestino	158	1.422	11,1%
Cortona	2.499	22.778	11,0%
Castiglion Fibocchi	245	2.237	11,0%
C. Focognano	345	3.264	10,6%
P. S. Stefano	332	3.192	10,4%

Possiamo sintetizzare l'insieme dei dati relativi alle cinque aree sottolineando che il 2012 conferma il Valdarno come zona socio sanitaria con il maggior incremento e il Casentino la vallata con la maggiore concentrazione di cittadini stranieri.

La popolazione straniera si distribuisce tra i comuni della provincia di Arezzo in maniera piuttosto simile alla popolazione complessiva, ma con alcune differenze sostanziali:

- Maggiore incidenza percentuale nei comuni più grandi del territorio, ma anche in alcuni comuni montani come Sestino, Stia, Chitignano e Talla che hanno valori superiori all'11,0%.
- Tre sono i comuni con un'incidenza percentuale uguale o sopra il 15%: Bibbiena, Foiano della Chiana e Montevarchi. Nello specifico negli ultimi tre anni la percentuale di Montevarchi è cresciuta di oltre 3 punti (dal 12,9% del 2009 al 16,0% del 2012), mentre Foiano e Bibbiena, rispettivamente di 2,6% e 1,3 %.

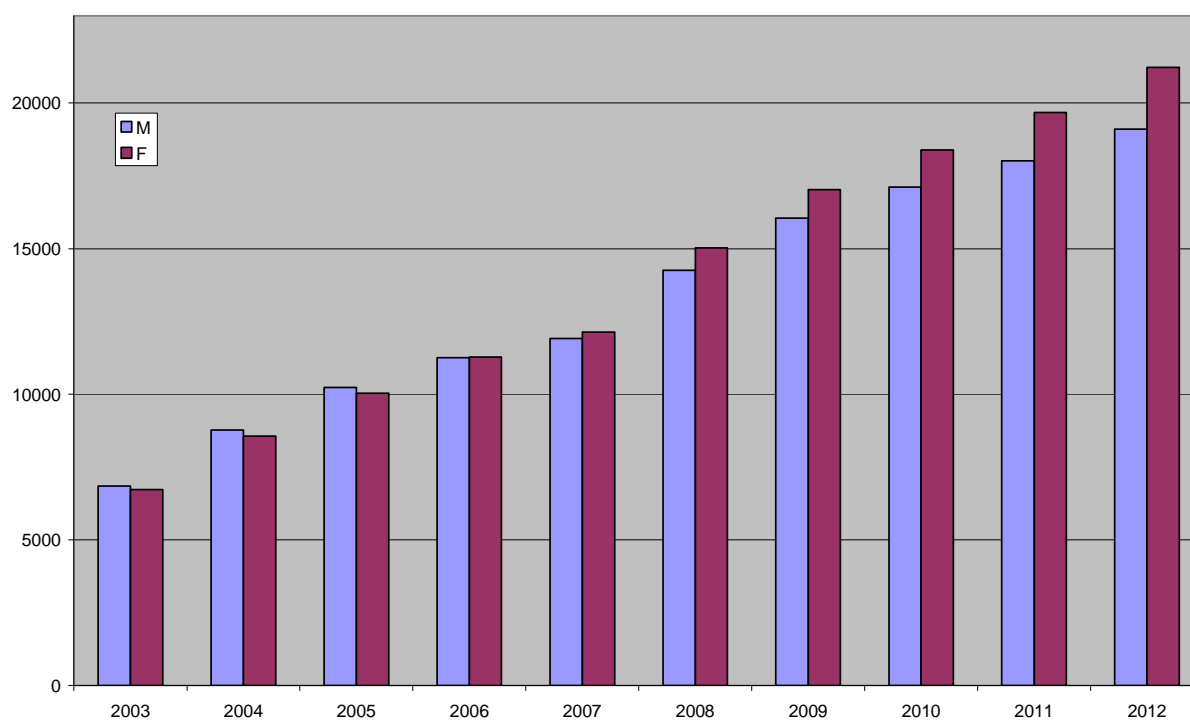
- I comuni con un'incidenza percentuale superiore al 10% sono 17 (uno in meno rispetto allo scorso anno), ma tra questi oggi ci sono i centri abitati più popolosi della provincia.
- La minor incidenza straniera si registra a Castelfranco e a Caviglia (4,9%).

Si conferma in maniera sempre più netta, un fenomeno recente. Rispetto ai primi anni 2000, con il passare del tempo i flussi migratori hanno iniziato ad interessare come destinazione residenziale in maniera sempre maggiore i comuni di maggiori dimensioni (quali Montevarchi, Arezzo, Castiglion Fiorentino, Sansepolcro, San Giovanni). Inizialmente la popolazione straniera aveva scelto come destinazione i comuni periferici e meno popolosi (che garantivano un più facile accesso all'abitazione e probabilmente un inserimento sociale e lavorativo meno complicato), ma con il passare degli anni e l'avanzare del percorso di integrazione anche gli stranieri hanno iniziato a preferire un contesto più urbanizzato, in grado di offrire loro maggiori occasioni lavorative e più servizi.

1.3 Genere

Prosegue anche in provincia di Arezzo la crescente femminilizzazione della popolazione migrante. Nel nostro territorio gli uomini e le donne rappresentano rispettivamente il 47,4% e il 52,6%. Dal confronto con l'anno precedente si evince un incremento della componente femminile di 0,4 punti percentuali. L'evoluzione storica della presenza femminile, rappresentata nel grafico sottostante, ci mostra la prevalenza numerica delle donne a partire dall'anno 2007. Nello specifico, l'arco temporale 2000-2004 si caratterizza per una netta presenza maschile a cui segue un biennio piuttosto equilibrato nella distribuzione di genere ed a partire dal 2007 il sorpasso della componente femminile. In un decennio (2003-2012) le cittadine straniere sono più che triplicate con un ritmo di crescita superiore ai cittadini stranieri.

Graf 1.2 – Serie storica distribuzione di genere - dati forniti dalle Anagrafi Comunali



La tabella sottostante mostra che la percentuale femminile della popolazione migrante risulta superiore in tutte le zone, anche in Casentino, dove la componente maschile fino allo scorso anno superava quella femminile. Ad eccezione quindi del Casentino, dove rileviamo praticamente una

situazione di sostanziale equilibrio di genere, persistono divergenze significative all'interno delle singole realtà locali del territorio provinciale. È opportuno ricordare che i diversi gruppi hanno avuto e tuttora hanno un'incidenza molto differente in termini numerici nel corso dei diversi periodi. Infatti abbiamo gruppi geoculturali dove la presenza delle donne è maggiore rispetto agli uomini e altri in cui la loro presenza è minore, altri gruppi in cui la presenza dei maschi e delle femmine è più equilibrata.

Tab. 1.7 – Incidenza della componente femminile sulla popolazione residente straniera all'1/1/2013

Comune	M	F	totale	% F sul totale
Bibbiena	1.112	1.062	2.174	48,9%
C. Focognano	397	384	781	49,2%
C.S. Niccolò	163	205	368	55,7%
Chitignano	158	187	345	54,2%
Chiusi della Verna	167	170	337	50,4%
Montemignao	125	116	241	48,1%
Ortignano	77	91	168	54,2%
Poppi	67	67	134	50,0%
Pratovecchio	54	57	111	51,4%
Stia	24	30	54	55,6%
Talla	16	23	39	59,0%
AREA CASENTINO	2.360	2.392	4.752	50,3%
Bucine	1.915	2.040	3.955	51,6%
Castelfranco	1.009	1.127	2.136	52,8%
Cavriglia	497	498	995	50,1%
Laterina	433	531	964	55,1%
Loro Ciuffenna	199	273	472	57,8%
Montevarchi	185	214	399	53,6%
Pergine V.no	147	183	330	55,5%
Piandiscò	138	186	324	57,4%
S. Giovanni V.no	101	112	213	52,6%
Terranuova	65	87	152	57,2%
AREA VALDARNO	4.689	5.251	9.940	52,8%
Castiglion Fiorentino	1.140	1.359	2.499	54,4%
Cortona	808	887	1.695	52,3%
Foiano Della Chiana	725	878	1.603	54,8%
Lucignano	149	184	333	55,3%
Marciano della Chiana	131	182	313	58,1%
AREA VALDICHIANA	2.953	3.490	6.443	54,2%
Anghiari	196	243	439	55,4%
Badia Tedalda	855	977	1.832	53,3%
Caprese Michelangelo	157	175	332	52,7%
Monterchi	81	77	158	48,7%
P. S. Stefano	58	76	134	56,7%
Sansepolcro	57	71	128	55,5%
Sestino	47	43	90	47,8%
AREA VALTIBERINA	1.451	1.662	3.113	53,4%
Arezzo	6.318	6.826	13.144	51,9%
Capolona	357	440	797	55,2%
Castiglion Fibocchi	325	425	750	56,7%
Civitella	314	322	636	50,6%
Monte S.Savino	224	282	506	55,7%
Subbiano	112	133	245	54,3%

AREA ARETINA	7.650	8.428	16.078	52,4%
PROVINCIA AREZZO	19.103	21.223	40.326	52,6%

A conferma di quanto osservato precedentemente, la tabella 1.8, mettendo in relazione le prime 15 nazionalità presenti nella provincia per numero di residenti e le 5 zone, ci mostra che il rapporto tra i generi è spesso molto sbilanciato all'interno delle singole comunità. Tra le principali collettività a prevalenza femminile ci sono le polacche (70,1%) e le rumene (56,7%), mentre una maggioranza maschile si rileva tra i cittadini dell'Albania, Marocco, Bangladesh, India, Pakistan, Cina e Macedonia. I maggiori squilibri di genere concernono i cittadini e cittadine della Polonia per quanto riguarda la netta prevalenza della componente femminile e per il Bangladesh e Pakistan per la prevalenza della componente maschile.

A ciò si deve aggiungere che non è un caso se sono proprio i Paesi altamente rappresentati nel settore del lavoro domestico registrano un'alta incidenza femminile: è questo infatti il settore che più degli altri richiede manodopera femminile e crea quindi un meccanismo di domanda ed offerta di lavoro che incentiva proprio l'immigrazione femminile.

Tab. 1.8 – La distribuzione di genere della popolazione straniera nelle zone relative alle 15 nazionalità maggiormente rappresentate all'1/1/2013

Nazionalità	Casentino		Valdarno		Valdichiana		Valtiberina		Aretina		Provincia	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Romania	49,7%	50,3%	37,6%	62,4%	43,4%	56,6%	35,2%	64,8%	42,9%	57,1%	43,3%	56,7%
Albania	48,4%	51,6%	52,7%	47,3%	52,7%	47,3%	56,4%	43,6%	54,0%	46,0%	53,3%	46,7%
Marocco	53,0%	47,0%	56,5%	43,5%	55,7%	44,3%	53,4%	46,6%	56,7%	43,3%	55,5%	44,5%
Bangladesh	59,7%	40,3%	59,2%	40,8%	80,0%	20,0%	75,0%	25,0%	64,0%	36,0%	63,2%	36,8%
India	50,0%	50,0%	61,6%	38,4%	52,3%	47,7%	57,1%	42,9%	62,0%	38,0%	59,5%	40,5%
Polonia	33,8%	66,2%	24,1%	75,9%	43,0%	57,0%	37,8%	62,2%	21,6%	78,4%	29,9%	70,1%
Pakistan	66,7%	33,3%	61,1%	38,9%	55,0%	45,0%	74,7%	25,3%	68,7%	31,3%	68,3%	31,7%
Cina	42,6%	57,4%	46,2%	53,8%	59,5%	40,5%	47,4%	52,6%	53,8%	46,2%	52,0%	48,0%
Macedonia	58,4%	41,6%	56,8%	43,2%	56,7%	43,3%	64,2%	35,8%	57,0%	43,0%	58,6%	41,4%
Kosovo	52,4%	47,6%	34,1%	65,9%	42,4%	57,6%	50,3%	49,7%	40,0%	60,0%	44,1%	55,9%
Filippine	45,5%	54,5%	55,2%	44,8%	47,6%	52,4%	48,6%	51,4%	43,9%	56,1%	45,2%	54,8%
Regno Unito	25,0%	75,0%	28,4%	71,6%	16,7%	83,3%	28,3%	71,7%	27,3%	72,7%	26,4%	73,6%
Ucraina	46,4%	53,6%	42,9%	57,1%	42,7%	57,3%	43,9%	56,1%	40,7%	59,3%	43,5%	56,5%
Dominicana Rep.	14,3%	85,7%	37,4%	62,6%	41,2%	58,8%	20,0%	80,0%	41,1%	58,9%	39,1%	60,9%
Germania	60,3%	39,7%	58,8%	41,2%	100,0%	0,0%	56,8%	43,2%	60,7%	39,3%	58,5%	41,5%

1.4 Età

Si registra uno scarto di quasi 15 anni sull'età media tra autoctoni e stranieri: per i migranti è di 32,1 anni (un dato che dopo vari anni di crescita, si sta stabilizzando), mentre per gli italiani di 46,6 anni. E' inoltre significativo notare che per la collettività rumena l'età media è leggermente più alta rispetto alla media generale della popolazione straniera ossia 32,6, mentre inferiori, anche se in continua crescita, sono le età medie delle collettività albanese (30,7) e marocchina (28,8). Una spiegazione di ciò discende dall'incidenza della presenza delle seconde generazioni che sono più numerose tra le nazionalità con maggiore anzianità migratoria come quella albanese e marocchina.

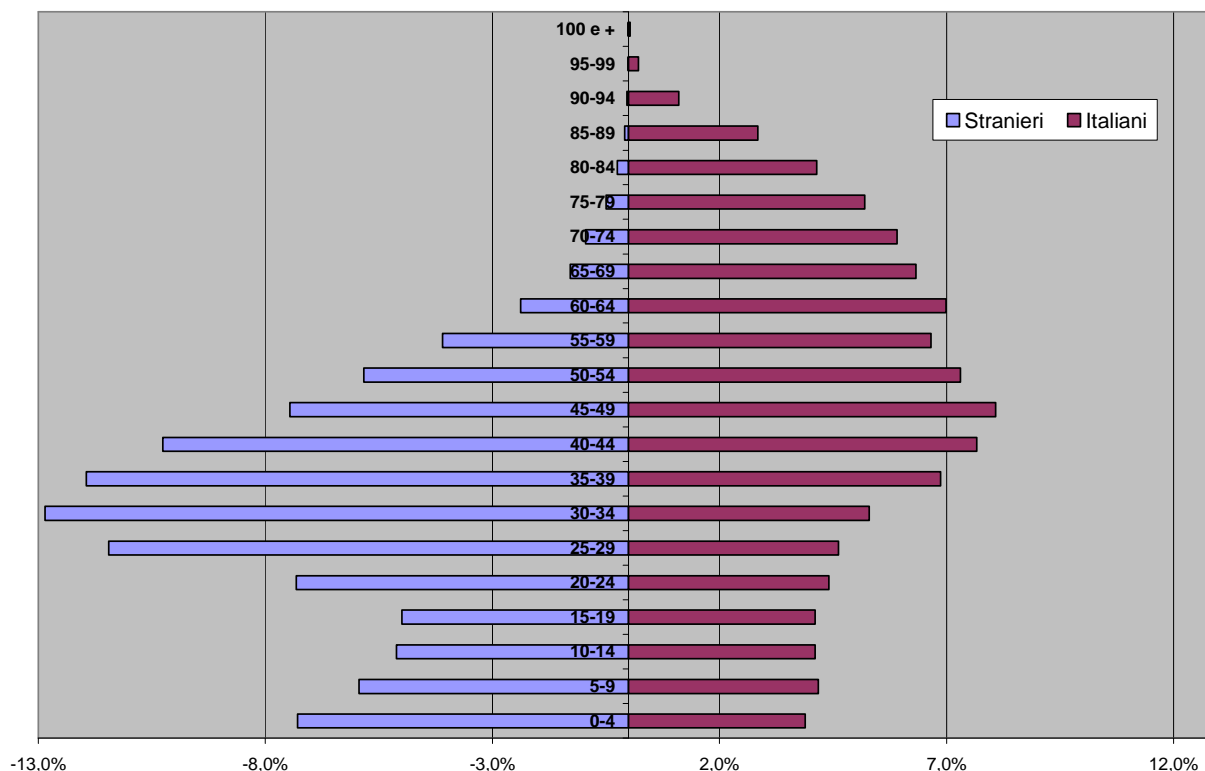
Per quanto riguarda la struttura demografica il grafico sottostante ci mostra due popolazioni (italiani e stranieri) diametralmente opposte: più minori che anziani tra gli stranieri, mentre molti più anziani che minori tra gli italiani.

Emerge una netta differenza riguardo gli estremi delle distribuzioni:

- tra gli italiani gli anziani ultrasettantenni sono il 19,5% contro l'1,8% degli stranieri;
- all'opposto i bambini sotto i 10 anni sono molto più numerosi in proporzione tra gli stranieri (13,2%) in confronto agli italiani (8,1%);

- inoltre tra gli stranieri la fascia d'età più rappresentata è quella tra i 30-34 anni mentre per gli italiani si attesta tra i 45-49 anni.

Grafico. 1.3 – Piramidi di età della popolazione straniera e italiana al 1.1.2013



Sebbene siano in gran parte molto giovani e in età da lavoro, gli immigrati stanno diventando sempre più adulti e grandi adulti. La tabella 1.9 evidenzia l'evoluzione di un quindicennio delle caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente in provincia di Arezzo. Se nel 1997 quasi la metà (47,5%) della popolazione straniera in provincia di Arezzo era concentrata nella fascia d'età che va dai 25 ai 40 anni, oggi tale fascia ricomprende "solo" il 36,2%: un calo di oltre 11 punti percentuali che ha visto crescere in maniera speculare la consistenza delle fasce *over 40* anni. Si tratta quindi di una popolazione costituita per lo più di "giovani-adulti" in età lavorativa; la serie storica dimostra come progressivamente aumenti la percentuale degli *over 40* che nel 2012 raggiungono il 33,1% rispetto al dato del 1997 in cui rappresentavano il 19,7%. Questo dato indica un processo di maturazione demografica, quindi una stabilizzazione del fenomeno che negli anni ha visto mutare progetti migratori a breve termine in progetti a lungo termine o definitivi.

Tab. 1.9 – Residenti stranieri per fasce d'età (valori percentuali) negli anni 1997- 2012

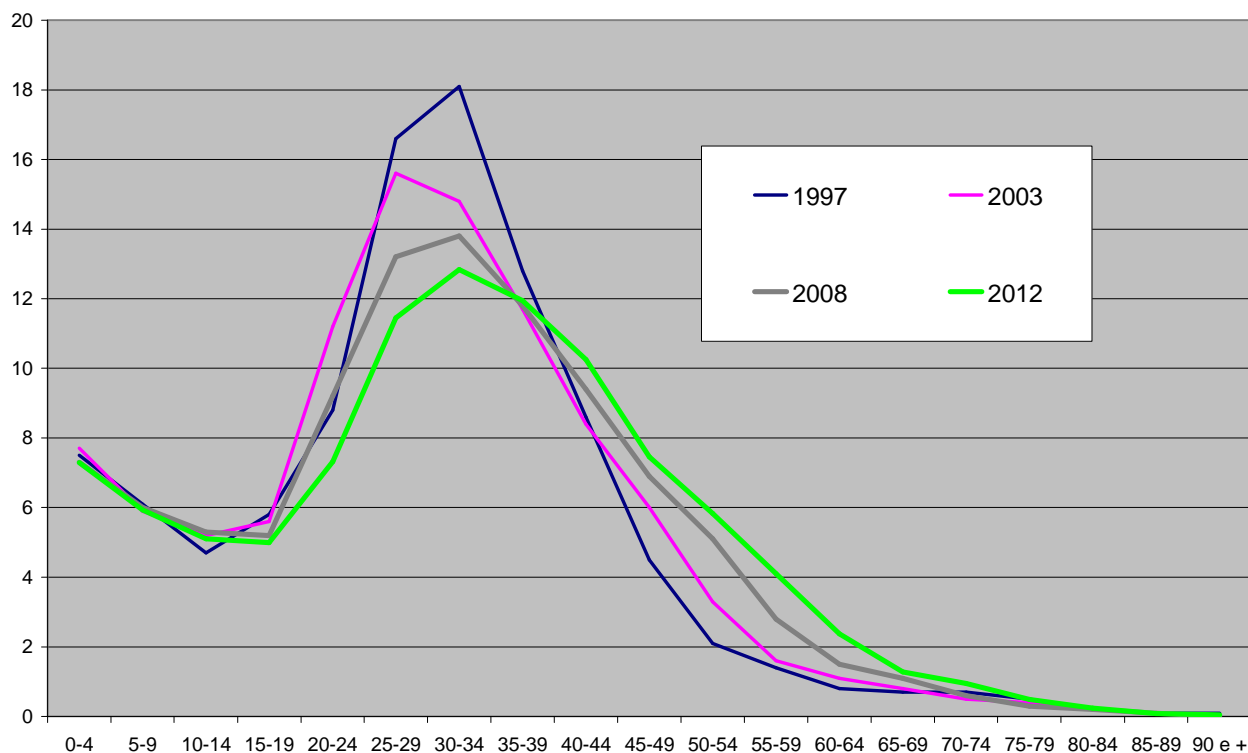
Fascia di età	1997 (%)	2003 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)
0-4	7,5	7,7	7,4	7,3	7,3	7,1	7,4	7,3
5-9	6,1	5,9	6,1	6	5,8	5,8	5,9	5,9
10-14	4,7	5,2	5,4	5,3	5,3	5,3	5,2	5,1
15-19	5,8	5,6	5,3	5,2	5,2	5	4,9	5,0
20-24	8,8	11,2	9	9,2	8,9	8,5	8,1	7,3
25-29	16,6	15,6	13,4	13,2	12,5	11,9	11,6	11,4
30-34	18,1	14,8	14,2	13,8	13,7	13,6	13,2	12,8
35-39	12,8	11,7	12,5	11,8	11,7	11,5	11,6	11,9
40-44	8,6	8,4	9,1	9,4	9,8	10,3	10,5	10,3
45-49	4,5	6	6,9	6,9	7	7	6,9	7,5
50-54	2,1	3,3	4,5	5,1	5,3	5,5	5,7	5,8

55-59	1,4	1,6	2,5	2,8	3,2	3,6	3,8	4,1
60-64	0,8	1,1	1,4	1,5	1,7	2	2,2	2,4
65-69	0,7	0,8	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,3
70-74	0,7	0,5	0,6	0,6	0,8	0,8	0,9	0,9
75-79	0,5	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4	0,5
80-84	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
85-89	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
90 e +	0,1	0	0	0	0	0	0,0	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche il grafico 1.4 sottolinea la tendenza della diminuzione nel tempo della percentuale di giovani a favore di quella degli *over* 40. Nell'analizzare questi dati bisogna tener conto di una molteplicità di fattori che hanno influenzato la struttura della popolazione straniera a livello provinciale e non solo: la regolarizzazione del 2002, l'apertura delle frontiere di nuovi paesi Ue nel 2004 e nel 2007, il crescente bisogno di manodopera a basso costo per lavori pesanti e, nell'ultimo biennio la crisi economica globale.

I giovani tra 0 e 19 anni nel 2012 sono il 23,3%, e si mantengono piuttosto stabili nell'arco temporale studiato. Basti pensare che nel 1997 erano il 24,1%, nel 2007 il 24,2% e nel 2009 il 23,6%. La classe d'età considerata comprende sia i giovani migranti sia coloro che sono nati nel territorio aretino che come vedremo nel prossimo capitolo rappresentano una fetta della popolazione sempre maggiore.

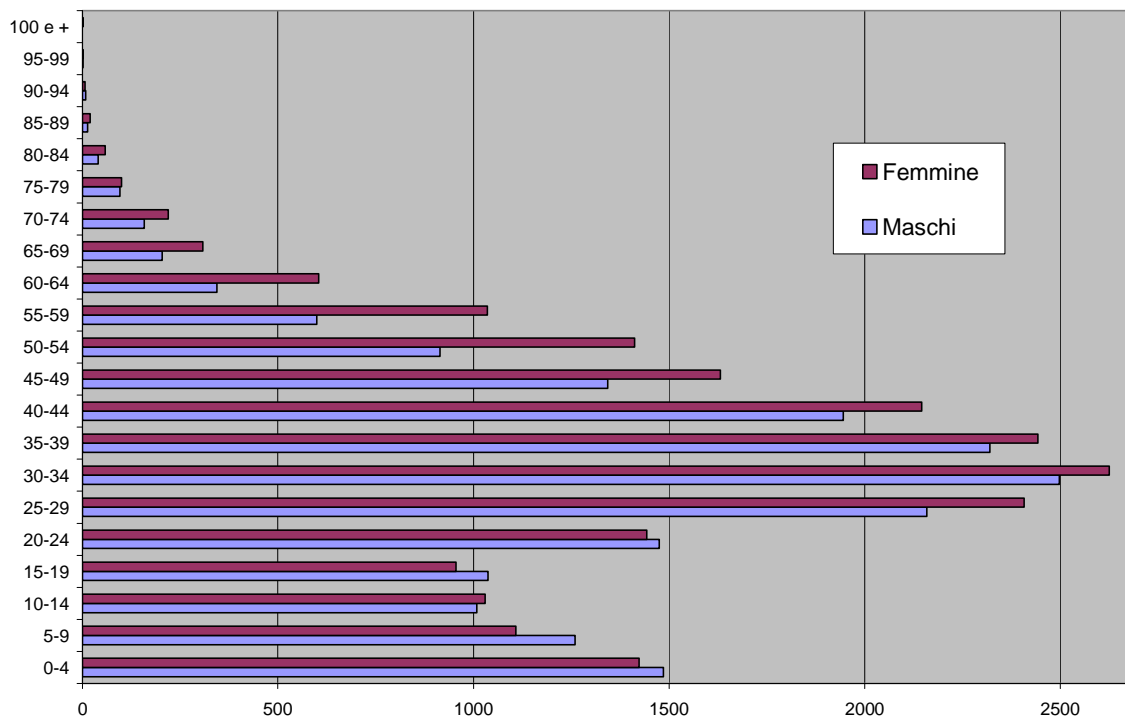
Graf. 1.4 – Stranieri 1997-2003-2008-2012. Valori percentuali



Nel grafico 1.5 vengono evidenziate le fasce d'età per sesso della popolazione straniera. Come vediamo non c'è un equi-distribuzione tra uomini e donne.

Complessivamente gli uomini sono superiori nelle fasce d'età inferiori ai 24 anni, mentre la popolazione femminile risulta di molto superiore a partire dai 25 anni in su. Il maggior divario è rilevabile per le classi d'età 50-54 e 55-59 anni.

Graf 1.5 – Stranieri residenti al 1.1.2013 suddivisi per sesso e fascia d'età. Valori Assoluti



Se prendiamo in analisi le comunità più numerose notiamo una diseguale distribuzione per fasce d'età. Le Filippine, storico paese d'immigrazione, hanno un'alta percentuale di *over 40*, con un picco del 23,9% tra i 40 e i 49 anni; anche l'Ucraina e, in misura comunque minore, la Polonia evidenziano delle percentuali di cittadini/e ultra 40enni molto elevate e, probabilmente legate ad un'immigrazione marcatamente femminile. Il Bangladesh, il Kosovo e il Marocco invece sono i paesi con la più alta percentuale di giovanissimi: oltre il 20% della popolazione ha un'età sotto i 10 anni.

Tab. 1.10 – Residenti stranieri al 1/1/2013 suddivisi per principali nazionalità e fascia d'età. Valori percentuali

Nazionalità	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90 e +	Totale
Romania	5,7	4,8	4,6	4,4	7,6	12,1	13,4	13,2	12,2	8,3	6,4	4,4	1,9	0,5	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	14431
Albania	7,9	7,7	7,1	7,1	9,5	11,2	10,4	8,2	7,6	6,4	5,2	3,5	2,6	1,8	1,9	1,1	0,5	0,1	0,0	5910
Marocco	12,0	8,2	6,6	5,7	6,5	10,0	12,3	11,8	8,2	6,5	4,5	3,3	1,5	0,8	1,3	0,5	0,1	0,1	0,1	2273
India	12,0	5,9	4,8	4,2	7,4	15,3	14,7	13,5	7,8	5,1	3,7	2,3	1,6	1,0	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0	2063
Bangladesh	13,0	8,7	4,7	3,5	6,5	15,8	22,1	14,4	5,9	2,6	1,0	0,9	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	2038
Polonia	3,9	2,8	3,1	4,3	4,1	8,7	12,6	13,1	9,5	9,5	11,3	9,8	5,0	1,4	0,5	0,4	0,0	0,1	0,0	1269
Pakistan	10,4	9,0	6,2	5,9	5,3	11,1	14,0	12,5	11,5	6,9	3,8	1,9	0,5	0,3	0,4	0,2	0,1	0,0	0,0	1197
Cina	11,3	8,4	5,2	4,0	6,1	11,9	14,7	14,9	10,3	5,8	3,2	2,2	1,5	0,4	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	1112
Macedonia	10,6	8,0	7,3	8,8	10,6	10,2	11,3	11,0	9,5	6,0	3,4	1,5	1,1	0,7	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	737
Kosovo	15,1	8,4	8,6	7,3	10,6	14,9	12,9	8,9	5,4	3,2	2,4	1,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	630
Filippine	5,6	6,8	5,6	5,2	7,7	7,6	9,8	9,0	12,9	11,0	10,6	4,8	1,5	1,5	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	620
Ucraina	2,6	2,4	1,8	4,2	5,5	6,4	7,9	8,6	10,4	11,4	16,8	10,6	7,3	2,6	1,3	0,2	0,0	0,0	0,0	546
Dominicana Rep.	5,1	3,8	6,6	7,9	11,3	12,6	8,9	8,1	10,9	8,7	6,6	4,5	2,3	1,3	0,8	0,4	0,4	0,0	0,0	531
Regno Unito	2,1	1,9	1,4	1,4	1,7	1,9	3,1	4,8	6,6	12,2	10,6	12,4	13,3	11,2	8,1	3,5	1,9	1,2	0,8	483
Germania	1,2	1,2	4,0	3,1	3,3	5,6	6,0	3,3	5,2	9,1	11,6	10,4	11,4	9,8	7,5	4,6	1,7	0,6	0,2	481

Nel complesso i dati per il 2012 evidenziano un generale rallentamento dei flussi in arrivo: il territorio aretino risulta essere sempre abbastanza attrattivo per la popolazione straniera, ma non come nel recente passato. Si conferma invece la tendenza allo stabilizzarsi da parte di coloro che già risiedono nel territorio, con alti tassi di natalità e un incremento delle acquisizioni di cittadinanza.

L'afflusso migratorio permette al nostro territorio di "rinverdire" la popolazione residente, che altrimenti sarebbe destinata al declino demografico, poiché il calo della natalità e il progressivo invecchiamento della popolazione viene compensato da una fertilità superiore delle donne di origine

straniera e da un afflusso sempre costante (seppur in rallentamento) di giovani immigrati che in Italia cercano un'opportunità di vita e di lavoro. E tutto ciò avviene sempre di più anche nei contesti maggiormente urbanizzati, quasi che la popolazione straniera, nell'ambito di un processo di integrazione che ormai è piuttosto consolidato, andasse a ripercorrere i percorsi che nel tempo sono stati tracciati dalla popolazione autoctona.

2. Il panorama delle nazionalità

Nella provincia di Arezzo al 1 gennaio 2013 risiedono i cittadini di 131 paesi. Romania e Albania sono i primi 2 nella graduatoria e raggruppano oltre la metà delle presenze (50,6%). Fermo restando un certo policentrismo di fondo, è pur vero che il ventaglio di nazionalità ampiamente rappresentate è piuttosto ristretto, se si pensa che nessun'altra cittadinanza supera il 6%.

La Romania è la principale nazionalità degli immigrati residenti nel nostro territorio provinciale con 14.479 presenze, pari al 35,9% dell'intera popolazione migrante. Al secondo posto c'è l'Albania, comunità con una storia migratoria consolidata, con 5.916 cittadini/e (14,7%), che nell'ultimo anno ha visto calare (seppur di poco) il numero di presenze. Seguono a distanza il Marocco con 2.311 residenti (5,7%), il Bangladesh con 2.094 (5,2%) e l'India con 2.071 (5,1%). Rispetto agli anni precedenti, non ci sono sostanziali novità nel panorama delle provenienze, in quanto il panorama generale sembra essersi abbastanza stabilizzato.

L'annualità 2012, pur essendo caratterizzato da buoni tassi di crescita per molte nazionalità, segna per la prima volta vari segni negativi nella percentuali annuali di crescita all'interno delle cittadinanze più rappresentate. Gli incrementi percentuali più sostenuti li rileviamo per la Nigeria (+30,4%) che ha una comunità molto numerosa a Montevarchi, la Cina (+13,7%) che negli ultimi anni si presenta sempre come una delle comunità con i tassi di crescita più elevati e il Pakistan, che anche quest'anno cresce con una percentuale in doppia cifra (+10,4%); la Romania, collettività più numerosa, registra un ritmo di crescita (2,3%) vicino alla media provinciale, che si attesta al 2,1%.

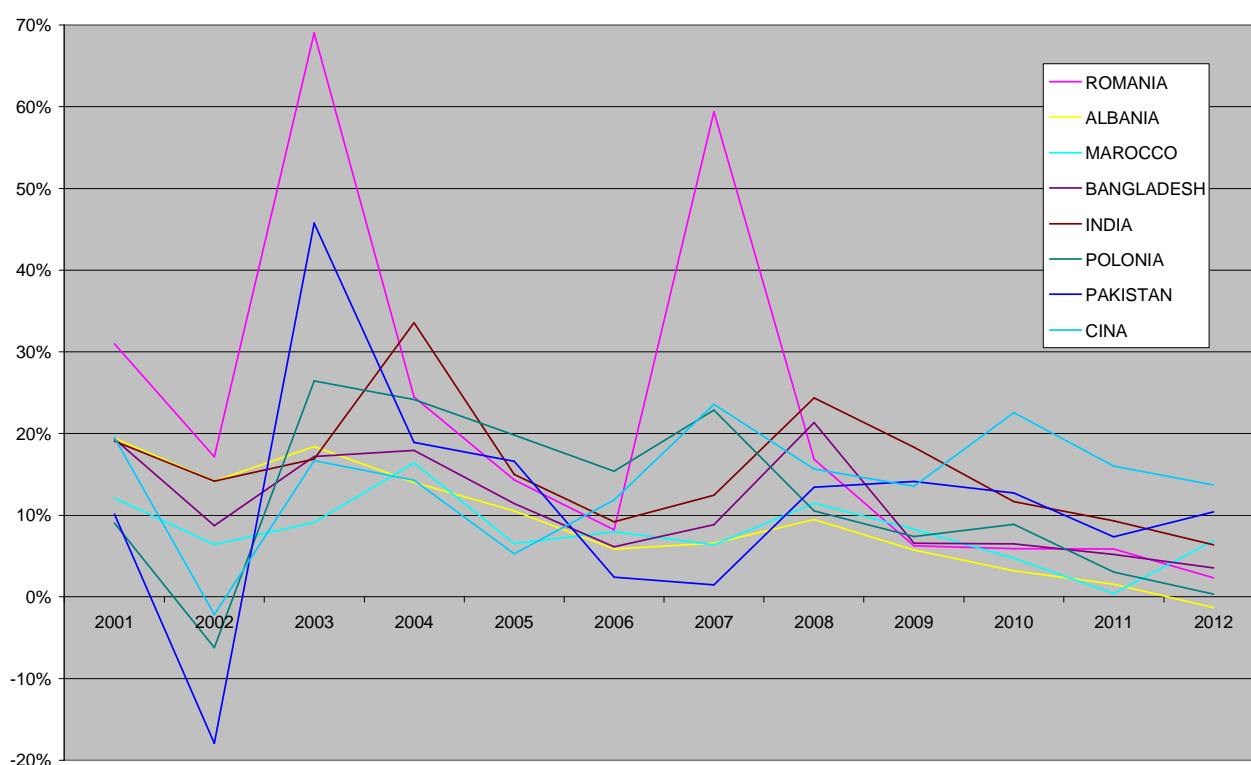
Tab. 2.1 - Prime 20 nazionalità per numero di presenze e incidenza. Anno 2008-2012

CITTADINANZA	Totale presenze 2008	Totale presenze 2009	Totale presenze 2010	Totale presenze 2011	Totale presenze 2012	2012 - % sul totale	Incr % 2011/2012
ROMANIA	11.880	12.621	13.366	14.150	14.479	35,9%	2,3%
ALBANIA	5.409	5.720	5.904	5.995	5.916	14,7%	-1,3%
MAROCCO	1.899	2.056	2.153	2.277	2.311	5,7%	1,5%
BANGLADESH	1.694	1.805	1.922	2.022	2.094	5,2%	3,6%
INDIA	1.348	1.595	1.781	1.947	2.071	5,1%	6,4%
POLONIA	1.070	1.149	1.251	1.289	1.293	3,2%	0,3%
PAKISTAN	786	897	1.011	1.085	1.198	3,0%	10,4%
CINA	606	688	843	978	1.112	2,8%	13,7%
MACEDONIA	714	766	722	750	737	1,8%	-1,7%
KOSSOVO	252	390	395	606	650	1,6%	7,3%
FILIPPINE	452	500	538	574	621	1,5%	8,2%
UCRAINA	452	498	537	558	558	1,4%	0,0%
REGNO UNITO	569	602	558	560	535	1,3%	-4,5%
REPUBBLICA DOMINICANA	447	501	524	534	531	1,3%	-0,6%
GERMANIA	521	527	536	524	520	1,3%	-0,8%
TUNISIA	389	413	428	432	425	1,1%	-1,6%
BULGARIA	325	343	370	375	383	0,9%	2,1%
NIGERIA	161	190	233	270	352	0,9%	30,4%
SRI LANKA (CEYLON)	301	315	351	354	350	0,9%	-1,1%
SENEGAL	217	225	263	267	285	0,7%	6,7%
ALTRE NAZIONALITA'	3.580	3.715	4.005	3.933	3.905	9,7%	-0,7%
Totale complessivo	33072	35516	37691	39480	40326	100,00%	2,1%

Osservando l'evoluzione storica del panorama delle presenze (graf. 2.2) rileviamo che la comunità rumena è quella che ha vissuto i ritmi di crescita più sostenuti e costanti, con picchi nel 2003 e nel 2007 in corrispondenza dell'effetto della sanatoria 2002 e dell'allargamento a 27 dell'UE. Invece, le nazionalità a storia migratoria consolidata come il Marocco e l'Albania hanno visto nel corso degli anni diminuire il tasso d'incremento.

Dopo il 2002, anno della grande regolarizzazione, le cittadinanze che sono aumentate maggiormente nel territorio italiano sono quelle dell'Europa centro-orientale, in particolare gli incrementi più accentuati si sono registrati per le nazionalità di immigrazione più recente come Ucraina e Moldavia, mentre per altri paesi di più vecchia tradizione migratoria si è mantenuto un costante e consistente flusso d'ingresso.

Graf 2.2 - Prime nazionalità per numero di presenze – incrementi annuali percentuali. Periodo 2001- 2012



2.1 La distribuzione sul territorio

Il panorama delle presenze sul territorio aretino è caratterizzato da una distribuzione variabile in relazione ai diversi modelli insediativi propri delle singole comunità. Rumeni, albanesi e marocchini, le prime tre comunità in ordine di importanza numerica a livello provinciale, sono presenti in tutte le zone, ma con gradi di concentrazione differenti. La tabella sottostante ci mostra che sono 28 su 39 i comuni (e 3 su 5 le zone) in cui la Romania è la provenienza principale. Nello specifico è la prima collettività in tutta la Zona Aretina, in Valdichiana e in Casentino, dove non fa più eccezione il piccolo comune di Talla, in cui la Germania negli anni passati era la nazionalità prevalente. Gli albanesi predominano numericamente in Valdarno, sia a livello di zona con un'incidenza sul totale degli stranieri pari al 24,9% (circa 4 punti percentuali in meno rispetto a due anni fa), che a livello comunale dove costituiscono la comunità più numerosa in 5 comuni su 10.

Esistono poi collettività che rivestono un ruolo significativo solo in alcune realtà geografiche: ad esempio i macedoni sono la prima comunità a Badia Tedalda e Sestino, rappresentando rispettivamente il 24,4% e il 22,2% del totale degli stranieri residenti nei due comuni in esame. Mentre gli inglesi sono la prima collettività a Caprese Michelangelo con un'incidenza del 23,1%, i

serbi ad Anghiari con il 16,0% ed infine i marocchini a Pieve Santo Stefano (33,4%). Queste differenze sono ascrivibili alle caratteristiche del mercato del lavoro, all'azione delle catene migratorie (ricongiungimenti familiari e attrazione della singola comunità nei confronti del paese di origine) e alle peculiarità dei contesti locali di arrivo.

Tab. 2.3 – Principali comunità residenti per Comune all'1/1/2013 (incidenza % sul totale degli stranieri)

Comuni	Prima comunità	Incidenza % sul totale stranieri
Bibbiena	Romania	60,5%
C. Focognano	Romania	48,1%
C.S. Niccolò	Romania	41,1%
Chitignano	Romania	45,9%
Chiusi della Verna	Romania	32,7%
Montemignaio	Romania	76,9%
Ortignano	Romania	59,3%
Poppi	Romania	70,3%
Pratovecchio	Romania	58,7%
Stia	Romania	79,5%
Talla	Romania	32,8%
AREA CASENTINO	Romania	59,4%
Bucine	Albania	24,6%
Castelfranco	Romania	31,6%
Cavriglia	Albania	27,3%
Laterina	Romania	35,5%
Loro Ciuffenna	Romania	33,8%
Monteverchi	Albania	24,2%
Pergine V.no	Romania	35,2%
Piandiscò	Romania	38,0%
S. Giovanni V.no	Albania	34,6%
Terranuova	Albania	26,3%
AREA VALDARNO	Albania	24,9%
Castiglion Fiorentino	Romania	45,6%
Cortona	Romania	27,9%
Foiano Della Chiana	Romania	54,5%
Lucignano	Romania	29,1%
Marciano della Chiana	Romania	51,7%
AREA VALDICHIANA	Romania	40,5%
Anghiari	Serbia	16,0%
Badia Tedalda	Macedonia	24,4%
Caprese Michelangelo	Regno Unito	23,1%
Monterchi	Romania	35,2%
P. S. Stefano	Marocco	33,4%
Sansepolcro	Albania	21,9%
Sestino	Macedonia	22,2%
AREA VALTIBERINA	Albania	18,2%
Arezzo	Romania	37,5%
Capolona	Romania	34,6%
Castiglion Fibocchi	Romania	31,4%
Civitella	Romania	40,3%

Monte S.Savino	Romania	47,1%
Subbiano	Romania	39,9%
AREA ARETINA	Romania	38,0%
PROVINCIA AREZZO	Romania	36,2%

Se consideriamo la distribuzione degli immigrati per continente nelle 5 zone socio sanitarie (Tab. 2.4 – percentuale di riga) vediamo che i cittadini europei si concentrano prevalentemente nella zona Aretina con il 34,4%, seguita dal Valdarno con il 22,3% e la Valdichiana con il 17,74% (si sottolinea che è il Valdarno a contare la maggior percentuale di non comunitari).

Se invece analizziamo l'apporto di ogni continente all'interno della singola zona (Tab. 2.4 – percentuale di colonna), si evidenzia che in Casentino prevalgono gli europei (soprattutto comunitari), che nell'Aretina e in Valdarno si concentrano molti asiatici e che l'Africa è sovra rappresentata in Valtiberina, dove evidenzia il 16,0% delle presenze straniere.

Tab. 2.4 – Incidenze zionali delle provenienze all'1/1/2013 sul complesso degli immigrati

Continente	Casentino	Valdarno	Valdichiana	Valtiberina	Aretina	Provincia
Europa	3.731	6.230	4.907	2.425	9.892	26.858
<i>di cui</i>						
<i>-ue</i>	3.119	3.022	3.492	988	7.158	17.780
<i>-extra ue</i>	612	3.208	1.415	1.109	2.734	9.078
Africa	323	1.076	800	497	1.371	4.067
America	74	516	209	156	694	1.649
Asia	623	2.113	516	362	4.113	7.727
Oceania	1	4	11	3	6	25

Totale	4.752	9.939	6.444	3.115	16.076	40.325
---------------	--------------	--------------	--------------	--------------	---------------	---------------

Percentuale di colonna

Continente	Casentino	Valdarno	Valdichiana	Valtiberina	Aretina	Provincia
Europa	78,1%	64,1%	75,6%	67,2%	60,6%	67,4%
<i>di cui</i>						
<i>-ue</i>	66,9%	31,2%	56,3%	32,9%	45,7%	44,3%
<i>-extra ue</i>	12,5%	35,1%	23,4%	36,2%	17,8%	23,1%
Africa	6,1%	10,0%	13,3%	16,0%	8,6%	9,7%
America	1,5%	5,4%	3,6%	5,2%	4,7%	4,2%
Asia	14,3%	20,5%	7,3%	11,4%	26,0%	18,5%
Oceania	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Percentuale di riga

Continente	Casentino	Valdarno	Valdichiana	Valtiberina	Aretina	Provincia
Europa	13,8%	22,3%	17,7%	8,0%	34,4%	100,0%
<i>di cui</i>						
<i>-ue</i>	18,0%	16,5%	20,0%	5,9%	39,5%	100,0%
<i>-extra ue</i>	6,5%	35,6%	15,9%	12,5%	29,5%	100,0%
Africa	7,5%	24,1%	21,6%	13,1%	33,7%	100,0%
America	4,2%	30,0%	13,5%	9,8%	42,5%	100,0%
Asia	9,2%	25,9%	6,2%	4,9%	53,7%	100,0%
Oceania	4,5%	9,1%	40,9%	22,7%	22,7%	100,0%
Totale	11,9%	23,5%	15,8%	8,0%	38,3%	100,0%

Le prossime due tabelle ci illustrano il panorama delle presenze a livello comunale:

- per il Casentino si evince che la popolazione straniera proviene soprattutto dai paesi europei (78,5%), cui segue l'Asia con il 13,1%. Se scendiamo ancor più nel dettaglio a livello comunale notiamo che su 9 degli 11 comuni casentinesi oltre il 60% dei cittadini/e straniere provengono dall'Unione Europea; si segnala inoltre che a Bibbiena e a Pratovecchio circa il 20% dei migranti arriva dall'Asia.
- L'area del Valdarno si caratterizza per una prevalenza di cittadini/e stranieri provenienti da Paesi europei non facenti parte dell'Unione (32,3%), a cui seguono i paesi UE con il 30,4%; si conferma tra i comuni del Valdarno, a differenza del Casentino, una situazione di maggior equilibrio tra migranti appartenenti all'UE e non, visto che le percentuali si mantengono quasi sempre al di sotto del 50%.
- La popolazione straniera di Valdichiana proviene nel 54,2% da Paesi dell'Unione Europea e nel 22,0% da paesi europei non UE, mentre si segnala un valore significativo (12,4%) per il continente africano, che registra percentuali significative nei comuni di Lucignano e Cortona.
- Per quanto riguarda la Valtiberina emerge una maggior distribuzione tra le diverse provenienze; benché, anche in questa zona la stragrande parte dei cittadini/e migranti arrivi da paesi non UE (35,6%), e Paesi UE (31,7%), si osservano percentuali significative anche per il continente africano (15,9%) e per quello asiatico; sono i comuni di Pieve Santo Stefano e Sestino che hanno un numero di migranti provenienti dall'Africa significativo con il 35,5% e 32,3%.
- La zona aretina, che raccoglie in numeri assoluti il maggior numero di cittadini/e stranieri, ha come principale provenienza i Paesi UE con il 44,5%, cui segue l'Asia con il 25,6%.

Complessivamente a livello provinciale emerge che l'Unione Europea si conferma l'area dalla quale proviene la maggior parte dei cittadini/e stranieri: i cittadini comunitari sono il 44,1% dei residenti stranieri, che significa che quasi uno straniero su due ha la cittadinanza appartenente ad uno degli stati membri dell'Unione Europea, anche se è da notare come tendenza una leggera e costante diminuzione di questo valore nel tempo. La tendenza all'aumento, invece la rileviamo per il continente asiatico che ha visto crescere proporzionalmente la sua incidenza, passando dal 15,9% del 2007, al 8% del 2010 e al 19,2% del 2012.

Tab. 2.5 - Stranieri per comune di residenza e provenienze geografiche all'1/1/2013

Comuni	EUROPA	U.E. (Unione Europea)	Altri paesi europei	AFRICA	AMERICA	ASIA	OCEANIA	TOTALE
Bibbiena	1.581	1.361	220	136	13	444		2.174
C. Focognano	259	203	56	40	6	40		345
C.S. Niccolò	214	112	102	17	4	6		241
Chitignano	63	58	5	33	3	12		111
Chiusi della Verna	122	117	5	24	7	15		168
Montemignao	32	30	2	4	3			39
Ortignano	51	41	10		3			54
Poppi	719	582	137	21	21	19	1	781
Pratovecchio	277	228	49	12	9	70		368
Stia	301	286	15	25	2	9		337
Talla	112	101	11	11	3	8		134
AREA CASENTINO	3.731	3.119	612	323	74	623	1	4.752
Bucine	611	292	319	112	41	199	1	964
Castelfranco	113	90	23	8	5	26		152
Cavriglia	370	189	181	44	25	33		472
Laterina	226	137	89	33	5	66		330
Loro Ciuffenna	276	184	92	38	30	55		399
Montevarchi	2.181	974	1.207	535	209	1.028	1	3.955

Pergine V.no	116	103	13	15	9	72	1	213
Piandiscò	205	166	39	42	21	56		324
S. Giovanni V.no	1.525	596	929	191	136	283	1	2.136
Terranuova	607	291	316	58	35	295		995
AREA VALDARNO	6.230	3.022	3.208	1.076	516	2.113	4	9.940
Castiglion Fiorentino	1.486	993	493	92	39	76	2	1.695
Cortona	1.765	1.179	586	433	116	176	9	2.499
Foiano Della Chiana	1.217	986	231	161	25	200		1.603
Lucignano	196	141	55	67	20	30		313
Marciano della Chiana	243	193	50	47	9	34		333
AREA VALDICHIANA	4.907	3.492	1.415	800	209	516	11	6.443
Anghiari	328	202	126	58	30	23		439
Badia Tedalda	67	29	38	10	4	9		90
Caprese Michelangelo	93	58	35	32	8	1		134
Monterchi	82	67	15	17	2	26	1	128
P. S. Stefano	158	95	63	118	8	48		332
Sansepolcro	1.267	485	782	209	101	253	2	1.832
Sestino	102	52	50	51	3	2		158
AREA VALTIBERINA	2.097	988	1.109	495	156	362	3	3.113
Arezzo	7.670	5.710	1.960	1.085	587	3.797	5	13.144
Capolona	357	215	142	38	21	90		506
Castiglion Fibocchi	191	83	108	39	9	6		245
Civitella	613	415	198	73	36	75		797
Monte S.Savino	538	417	121	104	25	82	1	750
Subbiano	524	319	205	33	16	63		636
AREA ARETINA	9.893	7.159	2.734	1.372	694	4.113	6	16.078
PROVINCIA AREZZO	26.858	17.780	9.078	4.066	1.649	7.727	25	40.326

Tab. 2.6 - Stranieri per comune di residenza e provenienze geografiche all'1/1/2013. Valori percentuali

Comuni	EUROPA	U.E. (Unione Europea)	Altri paesi europei	AFRICA	AMERICA	ASIA	OCEANIA	TOTALE
Bibbiena	72,7%	62,6%	10,1%	6,3%	0,6%	20,4%	0,0%	100,0%
C. Focognano	75,1%	58,8%	16,2%	11,6%	1,7%	11,6%	0,0%	100,0%
C.S. Niccolò	88,8%	46,5%	42,3%	7,1%	1,7%	2,5%	0,0%	100,0%
Chitignano	56,8%	52,3%	4,5%	29,7%	2,7%	10,8%	0,0%	100,0%
Chiusi della Verna	72,6%	69,6%	3,0%	14,3%	4,2%	8,9%	0,0%	100,0%
Montemignaiolo	82,1%	76,9%	5,1%	10,3%	7,7%	0,0%	0,0%	100,0%
Ortignano	94,4%	75,9%	18,5%	0,0%	5,6%	0,0%	0,0%	100,0%
Poppi	92,1%	74,5%	17,5%	2,7%	2,7%	2,4%	0,1%	100,0%
Pratovecchio	75,3%	62,0%	13,3%	3,3%	2,4%	19,0%	0,0%	100,0%
Stia	89,3%	84,9%	4,5%	7,4%	0,6%	2,7%	0,0%	100,0%
Talla	83,6%	75,4%	8,2%	8,2%	2,2%	6,0%	0,0%	100,0%
AREA CASENTINO	78,5%	65,6%	12,9%	6,8%	1,6%	13,1%	0,0%	100,0%
Bucine	63,4%	30,3%	33,1%	11,6%	4,3%	20,6%	0,1%	100,0%
Castelfranco	74,3%	59,2%	15,1%	5,3%	3,3%	17,1%	0,0%	100,0%
Cavriglia	78,4%	40,0%	38,3%	9,3%	5,3%	7,0%	0,0%	100,0%
Laterina	68,5%	41,5%	27,0%	10,0%	1,5%	20,0%	0,0%	100,0%
Loro Ciuffenna	69,2%	46,1%	23,1%	9,5%	7,5%	13,8%	0,0%	100,0%
Montevarchi	55,1%	24,6%	30,5%	13,5%	5,3%	26,0%	0,0%	100,0%
Pergine V.no	54,5%	48,4%	6,1%	7,0%	4,2%	33,8%	0,5%	100,0%
Piandiscò	63,3%	51,2%	12,0%	13,0%	6,5%	17,3%	0,0%	100,0%
S. Giovanni V.no	71,4%	27,9%	43,5%	8,9%	6,4%	13,2%	0,0%	100,0%
Terranuova	61,0%	29,2%	31,8%	5,8%	3,5%	29,6%	0,0%	100,0%

AREA VALDARNO	62,7%	30,4%	32,3%	10,8%	5,2%	21,3%	0,0%	100,0%
Castiglion Fiorentino	87,7%	58,6%	29,1%	5,4%	2,3%	4,5%	0,1%	100,0%
Cortona	70,6%	47,2%	23,4%	17,3%	4,6%	7,0%	0,4%	100,0%
Foiano Della Chiana	75,9%	61,5%	14,4%	10,0%	1,6%	12,5%	0,0%	100,0%
Lucignano	62,6%	45,0%	17,6%	21,4%	6,4%	9,6%	0,0%	100,0%
Marciano della Chiana	73,0%	58,0%	15,0%	14,1%	2,7%	10,2%	0,0%	100,0%
AREA VALDICHIANA	76,2%	54,2%	22,0%	12,4%	3,2%	8,0%	0,2%	100,0%
Anghiari	74,7%	46,0%	28,7%	13,2%	6,8%	5,2%	0,0%	100,0%
Badia Tedalda	74,4%	32,2%	42,2%	11,1%	4,4%	10,0%	0,0%	100,0%
Caprese Michelangelo	69,4%	43,3%	26,1%	23,9%	6,0%	0,7%	0,0%	100,0%
Monterchi	64,1%	52,3%	11,7%	13,3%	1,6%	20,3%	0,8%	100,0%
P. S. Stefano	47,6%	28,6%	19,0%	35,5%	2,4%	14,5%	0,0%	100,0%
Sansepolcro	69,2%	26,5%	42,7%	11,4%	5,5%	13,8%	0,1%	100,0%
Sestino	64,6%	32,9%	31,6%	32,3%	1,9%	1,3%	0,0%	100,0%
AREA VALTIBERINA	67,4%	31,7%	35,6%	15,9%	5,0%	11,6%	0,1%	100,0%
Arezzo	58,4%	43,4%	14,9%	8,3%	4,5%	28,9%	0,0%	100,0%
Capolona	70,6%	42,5%	28,1%	7,5%	4,2%	17,8%	0,0%	100,0%
Castiglion Fibocchi	78,0%	33,9%	44,1%	15,9%	3,7%	2,4%	0,0%	100,0%
Civitella	76,9%	52,1%	24,8%	9,2%	4,5%	9,4%	0,0%	100,0%
Monte S.Savino	71,7%	55,6%	16,1%	13,9%	3,3%	10,9%	0,1%	100,0%
Subbiano	82,4%	50,2%	32,2%	5,2%	2,5%	9,9%	0,0%	100,0%
AREA ARETINA	61,5%	44,5%	17,0%	8,5%	4,3%	25,6%	0,0%	100,0%
PROVINCIA AREZZO	66,6%	44,1%	22,5%	10,1%	4,1%	19,2%	0,1%	100,0%

Tab. 2.7 – La presenza straniera incrementi percentuali per le aree di provenienza, dal 2001 al 2012

	Incrementi annuali											
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
EUROPA	16,4%	8,1%	33,2%	17,4%	11,8%	7,1%	29,6%	12,5%	6,2%	5,0%	4,0%	0,9%
<i>U.E. (Unione Europea)</i>	2,0%	-6,4%	5,1%	61,4%	10,0%	8,0%	462,6%	14,6%	5,2%	6,0%	4,8%	1,6%
<i>Altri paesi europei</i>	19,6%	10,8%	37,7%	12,0%	12,1%	7,0%	-45,9%	8,8%	8,1%	3,0%	2,3%	-0,5%
AFRICA	9,9%	-	9,8%	14,7%	7,8%	6,6%	6,5%	10,7%	8,2%	5,8%	5,1%	5,8%
AMERICA	5,2%	-1,2%	19,2%	12,4%	8,7%	2,4%	1,8%	6,2%	8,8%	6,3%	3,1%	-1,7%
ASIA	15,0%	-0,9%	21,3%	18,7%	12,0%	6,9%	8,7%	18,1%	11,6%	10,9%	7,8%	5,6%
OCEANIA	9,1%	-	25,0%	0,0%	10,0%	0,0%	-5,6%	35,3%	0,0%	-4,3%	0,0%	13,6%
TOTALE	14,3%	2,7%	26,9%	17,0%	11,2%	6,8%	21,7%	13,0%	7,4%	6,1%	4,7%	2,1%

2.2 Le provenienze continentali

La ripartizione continentale degli immigrati conferma, come evidenziato in precedenza, che l'Europa è il principale continente di provenienza. La serie storica ci mostra che le presenze sono quadruplicate in 10 anni (e comunque raddoppiate dal 2004 ad oggi). Dalla lettura dei dati disaggregati si nota l'aumento delle persone provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est, in particolare a seguito della procedura di regolarizzazione e all'allargamento dell'UE.

Rumeni e polacchi (o forse meglio polacche) già dal 2003 registrano un forte incremento rispetto all'anno precedente. Nel complesso le principali presenze del continente Europa arrivano dalla Romania, Albania, Polonia, Macedonia, Kosovo e Ucraina, fermo restando una costante che caratterizza alcuni territori della provincia, ossia la presenza di cittadini tedeschi ed inglesi.

Tab. 2.8 - Cittadini europei, comunitari e non comunitari, e incremento/decremento annuale. Serie 1996-2012

ANNO	1996	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
EUROPA	1.305	5.414	6.682	7.777	8.404	11.197	13.145	14.695	15.744	20.401	22.961	24.385	25.604	26.618	26.858
U.E. (Unione Europea)	21	1.171	1.215	1.239	1.160	1.219	1.967	2.164	2.338	13.154	15.075	15.964	16.819	17.632	17.921
Austria	18	30	35	39	34	41	33	33	30	34	33	32	36	33	33
Belgio	0	34	35	38	43	42	45	51	53	53	56	58	56	58	56
Danimarca	0	14	11	11	9	8	12	17	20	22	24	26	23	27	29
Finlandia	3	11	10	12	17	17	18	22	22	20	21	19	22	17	18
Francia	0	129	140	142	141	141	147	152	156	156	157	161	165	164	150
Germania	0	513	528	516	470	490	493	440	493	516	521	527	536	524	520
Grecia	0	16	19	18	17	18	16	62	15	16	15	17	26	20	24
Irlanda	0	14	16	17	13	15	17	17	19	27	27	26	29	29	8
Lussemburgo	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	2	3	2	2
Paesi Bassi	0	49	53	51	52	55	64	74	69	100	94	94	96	88	91
Portogallo	0	9	11	12	12	12	14	11	13	16	17	18	19	20	21
Regno Unito	0	291	299	329	303	332	372	426	457	530	569	602	558	560	535
Spagna	0	55	55	49	45	43	51	54	67	76	84	90	88	88	96
Svezia	0	6	3	4	3	4	7	8	10	12	14	13	16	17	16
Ceca Rep.(*)	29	33	33	33	31	34	37	37	35	39	39	41	42	43	44
Cipro (*)	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0
Estonia (*)	2	8	9	9	5	7	8	9	9	11	11	12	10	9	9
Lettonia (*)	5	6	6	7	8	10	11	11	15	14	16	14	13	16	19
Lituania (*)	0	0	0	1	1	5	5	4	8	8	13	18	15	17	18
Malta (*)	0	0	0	0	1	2	2	2	2	2	2	3	4	2	2
Polonia (*)	139	288	355	387	363	459	570	683	788	968	1.070	1.149	1.251	1.289	1.293
Slovacchia (*)	3	16	16	13	14	20	20	26	26	43	47	48	43	45	43
Slovenia (*)	2	2	0	0	0	0	1	1	9	7	14	6	7	9	6
Ungheria (*)	12	23	24	24	21	20	22	22	20	22	24	24	25	30	26
Bulgaria (**)	32	98	112	116	117	158	176	195	221	292	325	343	370	375	383
Romania (**)	168	1.134	1.597	2.092	2.451	4.143	5.158	5.896	6.380	10.168	11.880	12.621	13.366	14.150	14.479
Altri paesi europei	1.284	4.243	5.467	6.538	7.244	9.978	11.178	12.531	13.406	7.247	7.886	8.421	8.785	8.973	8.937
Albania	311	1.684	2.153	2.571	2.935	3.475	3.962	4.380	4.636	4.941	5.409	5.720	5.905	5.985	5.916
Andorra	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0
Bielorussia	2	6	7	7	7	14	22	16	27	33	35	37	48	51	52
Bosnia-Erzegovina	17	40	50	51	53	80	51	59	59	62	112	110	58	62	54
Croazia	33	40	38	40	36	40	39	40	42	37	41	41	30	40	38
Islanda	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	50	0	0	1	1
Jugoslavia (Serbia - Monte Kosovo)	293	397	476	517	496	433	515	593	589	606	571	321	506	327	344
Liechtenstein	0	0	0	0	1	1	1	1	1	2	1	1	3	1	1
Macedonia	60	211	278	341	365	523	548	549	618	694	714	766	724	750	737
Moldova	0	4	9	6	17	36	51	79	96	113	143	174	204	213	219
Norvegia	1	1	1	1	2	2	11	1	1	2	3	1	2	2	2
Russia	31	77	113	136	136	183	220	248	247	244	235	235	242	254	236
San Marino	3	4	3	3	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2	3
Svizzera	120	136	136	133	118	120	114	109	106	99	96	103	101	98	98
Turchia	15	18	19	16	16	25	38	41	30	20	22	22	24	25	28
Ucraina	6	16	31	33	45	184	269	321	350	392	452	498	537	556	558

Nell'anno in considerazione sono 4.066 i cittadini residenti in provincia di Arezzo che provengono da Paesi africani, di cui la maggior parte è originario dell'Africa settentrionale. La presenza africana è aumentata nel corso del tempo con un ritmo di crescita piuttosto costante. Circa il 57% dei cittadini africani residenti in provincia di Arezzo provengono dal Marocco, segue la Tunisia, la Nigeria e il Senegal.

Tab. 2.9 – Cittadini provenienti dall’Africa e incremento/ decremento annuale. Serie storica 1996- 2012

ANNO	1996	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
AFRICA	985	1684	1906	2094	1875	2059	2361	2546	2711	2888	3196	3457	3655	3843	4066
Algeria	10	32	45	59	60	77	82	95	104	126	132	135	134	132	142
Angola	0	0	0	0	0	1	1	1	2	0	0	0	0	0	1
Benin	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3	1
Burkina Faso	0	2	2	4	6	3	3	3	4	4	7	13	18	15	31
Camerun	4	1	1	1	3	2	1	2	6	9	13	18	25	27	22
Capo Verde	0	1	1	2	2	3	3	2	3	3	2	0	0	1	2
Ciad	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	2	1	0	5
Congo	0	1	2	2	5	8	11	8	9	17	8	17	14	13	26
Congo, Rep. Dem. Zaire	10	6	5	7	3	6	5	10	11	13	14	9	18	27	9
Costa d’Avorio	2	9	11	11	14	10	13	17	16	18	22	26	27	11	38
Egitto	28	39	41	37	35	35	37	45	51	58	61	54	61	70	72
Eritrea	1	20	24	26	20	24	23	36	45	41	51	51	52	51	42
Etiopia	26	42	46	47	40	51	58	63	60	63	70	75	71	76	73
Gabon	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gambia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Ghana	0	2	2	2	1	1	1	1	1	1	3	5	5	5	25
Guinea	0	0	0	1	2	3	5	5	5	6	6	6	7	7	14
Kenia	1	2	3	2	4	3	5	5	4	4	4	4	4	5	5
Liberia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	2	2	3
Libia	1	2	4	2	2	2	2	0	1	1	1	2	3	2	2
Madagascar	9	9	10	9	8	8	10	13	13	13	14	16	14	17	16
Mali	5	4	4	4	4	4	4	4	0	0	0	0	0	0	12
Malawi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marocco	361	780	920	1031	1097	1197	1393	1484	1602	1704	1899	2056	2153	2277	2311
Maurizio	2	9	9	7	7	11	10	9	9	10	9	8	7	6	7
Mozambico	5	3	3	24	0	0	1	1	1	1	1	1	2	2	1
Niger	0	6	1	0	0	1	1	1	2	0	3	1	2	4	2
Nigeria	35	44	66	73	64	81	99	99	114	127	159	192	232	268	352
Seicelle	2	1	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Senegal	87	127	144	158	160	175	188	191	190	206	216	225	251	266	285
Sierra Leone	0	0	2	0	0	0	1	3	2	3	3	4	4	4	5
Somalia	254	324	325	325	101	93	102	109	92	88	91	101	102	104	108
Sudafricana Rep.	0	3	3	4	4	4	3	6	5	6	7	7	6	5	5
Sudan	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	11
Swaziland	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tanzania	3	6	5	2	1	2	3	3	2	4	4	6	4	6	8
Togo	0	1	1	1	2	2	1	2	9	0	1	3	3	1	1
Tunisia	134	204	222	248	226	248	291	324	341	356	389	413	428	432	425
Uganda	1	1	1	1	1	2	1	1	3	2	2	2	2	2	2
Zimbabwe(Rhodesia)	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

La prima caratteristica del panorama delle migrazioni provenienti dal continente americano è che si tratta di cittadini arrivati dall’America centro-meridionale.

Tralasciando la quota di statunitensi oramai stabili sul nostro territorio, osserviamo dalla tabella sottostante che si tratta per lo più di stranieri arrivati dalla Repubblica Dominicana (in termini assoluti 531), dal Brasile (233), dall’Ecuador e dal Perù.

Complessivamente le presenze americane (di cui la stragrande maggioranza latine) sono piuttosto contenute e la cui crescita sembra rallentarsi, per il 2012 si contano 1.619 cittadini.

Tab. 2.10 – Cittadini provenienti dall’America e incremento/ decremento annuale. Serie storica 1996-2012

ANNO	1996	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
AMERICA	560	781	839	883	872	1.039	1.168	1.270	1.301	1.324	1.406	1.530	1.628	1.677	1.619
Argentina	48	57	63	71	66	98	105	105	90	93	88	82	82	70	61
Bahama	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0
Bolivia	2	6	6	5	6	7	8	10	12	10	14	15	15	13	14
Brasile	69	90	89	94	93	103	121	138	149	159	184	205	222	241	233
Canada	20	20	20	18	15	18	23	18	17	21	20	22	22	21	19
Cile	11	23	26	23	26	30	34	37	31	31	28	28	23	20	18
Colombia	17	24	23	32	36	41	50	49	59	60	58	65	73	83	74
Costarica	0	0	0	1	1	1	4	2	2	1	0	0	0	0	0
Cuba	4	39	52	57	60	59	74	89	82	81	94	96	109	107	115
Dominica	4	4	9	3	6	16	2	4	3	2	1	2	4	9	12
Dominicana Rep.	182	278	308	335	320	335	385	408	412	416	447	501	524	534	531
Ecuador	7	16	18	19	25	84	104	120	131	126	134	149	157	158	162
El Salvador	2	4	7	6	5	9	7	4	2	3	2	1	2	2	2
Giamaica	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Guatemala	5	7	6	3	2	4	5	6	5	4	3	3	4	5	5
Haiti	0	0	0	0	0	1	1	1	2	0	0	0	0	0	0
Honduras	4	2	1	2	2	3	3	5	5	5	5	5	6	7	6
Messico	4	8	9	5	5	5	7	9	9	9	11	11	14	18	19
Nicaragua	1	1	1	1	0	1	1	1	1	1	1	2	2	2	4
Panama	3	2	2	2	0	1	1	2	2	2	1	1	0	0	1
Paraguay	0	0	1	2	1	1	1	0	2	0	1	2	2	3	2
Perù	20	30	34	36	36	48	57	65	70	83	96	110	132	145	151
Saint Kitts e Nevis	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Stati Uniti d’America	137	147	143	144	146	144	149	165	180	181	189	195	197	199	183
Trinidad e Tobago	8	0	0	0	0	0	0	1	3	1	1	1	2	2	0
Uruguay	0	7	6	6	5	8	5	5	4	7	5	5	5	7	7
Venezuela	12	16	15	18	16	21	21	22	28	28	23	29	31	31	30

Tab. 2.11 – Cittadini provenienti dall’Oceania e incremento/ decremento annuale. Serie storica 1996-2012

ANNO	1996	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
OCEANIA	19	22	22	24	16	20	20	18	18	17	23	23	22	22	25
Australia	16	19	18	20	12	16	19	17	16	14	19	19	18	17	21
Nuova Zelanda	3	3	4	4	4	4	1	1	1	2	3	3	3	4	3
Samoa	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1

Tralasciano il commento sull’Oceania a causa della scarsa rilevanza numerica, ci concentriamo ora sull’Asia, secondo continente in termini di numero di presenze complessive tra i cittadini residenti in provincia di Arezzo.

Nel 2012 sono 7.727 i cittadini provenienti dall’Asia, circa 400 in più rispetto al 2011 e l’andamento del fenomeno ci mostra un ritmo di crescita piuttosto veloce dal 2003 in avanti.

Più del 27% dei cittadini asiatici residenti in provincia di Arezzo provengono dal Bangladesh, segue con una percentuale simile l'India, poi il Pakistan e la Cina con il 14,4% che continua a crescere a ritmi molto interessanti.

Tab. 2.12 – Cittadini provenienti dall'Asia e incremento/ decremento annuale. Serie storica 1996-2012

ANNO	1996	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
ASIA	748	1721	2174	2501	2478	3007	3568	3996	4273	4644	5485	6120	6787	7319	7727
Afghanistan	2	2	2	2	0	0	0	1	1	2	2	1	3	4	6
Arabia Saudita	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2
Armenia	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	7	11	15	15	11
Azerbaijani	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0
Bangladesh	144	408	605	722	785	920	1085	1209	1283	1396	1694	1805	1922	2022	2094
Bhutan	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambogia	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0
Cina	86	212	231	276	270	315	360	379	424	524	606	688	843	978	1112
Corea del Nord	0	0	0	0	4	0	0	0	0	1	0	2	1	1	0
Corea del Sud	0	12	9	6	2	7	7	7	6	5	6	4	7	7	9
Emirati Arabi Uniti	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0
Filippine	109	191	207	234	216	297	313	359	392	392	452	500	538	574	621
Georgia	0	0	1	1	1	1	10	4	2	3	4	6	10	12	15
Giappone	8	15	21	28	27	30	36	31	37	44	49	50	49	49	51
Giordania	41	52	54	62	34	29	26	29	31	33	34	33	30	29	22
Hong Kong	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
India	92	288	362	431	492	575	768	883	964	1084	1348	1595	1781	1947	2071
Indonesia	0	0	0	0	0	3	3	3	4	4	7	10	16	18	20
Iran	23	21	19	18	19	23	20	15	14	18	18	19	19	21	16
Iraq	0	0	0	0	1	1	2	1	1	1	1	4	4	6	8
Israele	5	7	8	8	5	8	9	8	13	9	8	7	10	9	8
Kazakistan	0	12	18	14	12	11	11	16	12	16	12	13	12	14	14
Kirghizistan	0	6	2	2	2	6	13	14	18	22	23	21	26	25	23
Laos	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1	1
Libano	18	19	20	23	15	16	17	17	15	13	13	13	11	15	17
Malaysia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Neapal	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	1	1	1
Pakistan	113	276	365	402	330	481	572	667	683	693	786	897	1011	1085	1198
Palestina	0	0	0	0	0	0	3	0	1	4	5	6	7	9	6
Qatar	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Siria	0	0	0	2	2	4	4	4	3	8	3	4	4	4	3
Sri Lanka (Ceylon)	64	115	145	159	158	172	206	234	259	263	301	315	351	354	282
Taiwan Formosa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Thailandia	31	30	32	31	27	30	28	24	29	35	36	38	42	48	47
Timor	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Turkmenistan	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Uzbekistan	5	52	67	75	72	75	72	72	72	65	63	72	69	67	65
Vietnam	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	1	3	2	1
Yemen	3	0	2	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

3 L'evoluzione delle famiglie nella provincia di Arezzo

3.1 Le famiglie

Passiamo ora ad analizzare la composizione delle famiglie in provincia di Arezzo al 1° gennaio 2013. Un primo aspetto che emerge è la crescita delle famiglie con capofamiglia straniero e delle famiglie al cui interno c'è almeno una persona di origine straniera. Nello specifico sono 14.734 (+ 1.119 in due anni) le famiglie con capofamiglia straniero iscritte nelle anagrafi della popolazione residente e 17.664 (+ 1.391 rispetto al 1.1.2011) quelle al cui interno è presente almeno uno straniero: il percorso di stabilizzazione quindi continua, modificando a ritmi abbastanza sostenuti le caratteristiche dei nuclei familiari aretini.

Secondariamente rileviamo che il 20% delle 2.894 nascite in provincia di Arezzo sono figli e figlie dei migranti che secondo la legislazione in vigore sono considerati stranieri (rispetto a due anni fa la percentuale si mantiene costante).

Tab. 3.1 – Nati stranieri e numero di famiglie con almeno 1 straniero al 1/1/2013 suddivisi per zona

ZONE	Nati stranieri	Totale Nati	% Nati stranieri sul totale nati	Numero di famiglie con almeno 1 straniero	di cui con intestatario straniero
ARETINA	218	1103	19,8%	7.960	6.886
CASENTINO	74	297	24,9%	1.920	1.640
VALDARNO	162	827	19,6%	4.187	3.230
VALDICHIANA	83	459	18,1%	2.182	1.823
VALTIBERINA	42	208	20,2%	1.415	1.155
PROVINCIA AREZZO	579	2894	20,0%	17.664	14.734

Il Casentino e la Valtiberina sono le zone che negli ultimi anni (e anche nel corso del 2012) hanno registrato la maggior incidenza percentuale dei nati stranieri sul totale nascite. Dal confronto con il 2011 si evince un sostanziale aumento dell'incidenza di oltre tre punti percentuali per il Casentino e una sostanziale stabilità nelle altre zone.

3.2 Le seconde generazioni

Passiamo ora ad approfondire il dato relativo alle seconde generazioni (G2), che per le specifiche caratteristiche delle banche dati a nostra disposizione, fa riferimento ai soli nati in Italia da genitori stranieri. In provincia di Arezzo sono 5.563 i cittadini residenti di seconda generazioni nati in Italia, il 13,9% del totale degli stranieri, continuando a crescere in maniera consistente, se pensiamo che solo 2 anni fa tale valore era al 12,8%. La tabella 3.2 ci mostra l'aumento costante delle G2 che in soli due anni sono cresciute di oltre 700 persone. Inoltre anche i dati di quest'anno confermano che le G2 sono una realtà piuttosto giovane e recente, come lo è del resto la tradizione migratoria nella nostra nazione. Il 48,6% ha un'età compresa tra 0 e 4 anni, il 32,3% tra 5 e 9 anni: una schiera di giovanissimi "che sono qui da una vita" (Granata, 2011).

Tab. 3.2 – Stranieri nati in Italia (G2) residenti in provincia di Arezzo suddivisi per fascia d'età. Anni 2008-2012

fascia d'età	2008		2009		2010		2011		2012	
	2008	(%di colonna)	2009	(%di colonna)	2010	(%di colonna)	2011	(%di colonna)	2012	(%di colonna)
0-4	2201	57,4%	2406	55,7%	2464	50,9%	2674	51,0%	2705	48,6%
5-9	1166	30,4%	1315	30,5%	1523	31,5%	1664	31,7%	1796	32,3%
10-14	325	8,5%	415	9,6%	577	11,9%	660	12,6%	753	13,5%
15-19	68	1,8%	91	2,1%	109	2,3%	131	2,5%	166	3,0%
20-24	32	0,8%	24	0,6%	28	0,6%	33	0,6%	34	0,6%
25-29	21	0,5%	22	0,5%	36	0,7%	22	0,4%	20	0,4%
30-34	15	0,4%	7	0,2%	23	0,5%	10	0,2%	14	0,3%
35 e +	8	0,2%	37	0,9%	77	1,5%	49	0,9%	75	1,3%
Totale	3.836	100,0%	4.317	100,0%	4.837	100,0%	5.243	100,00%	5.563	100,0%

Per quanto riguarda il panorama delle provenienze delle G2 rileviamo che tra i nati in Italia da genitori stranieri il 24,5% è rumeno, il 20,7 % albanese e il 9,0% marocchino. Visto che per la prima volta, la nazionalità più presente tra le seconde generazioni è la Romania, possiamo dire che questa sotto-popolazione inizia a ricalcare le caratteristiche peculiari dell'intera popolazione straniera. Mentre i valori assoluti in due anni sono cresciuti praticamente in ogni nazionalità, sulla consistenza percentuale all'interno del totale delle G2, si è verificato un calo tra i figli e le figlie dei migranti albanesi, mentre registrano un valore di incremento sempre interessante le G2 dell'India. Se consideriamo l'universo totale della popolazione straniera residente sul territorio della provincia di Arezzo rileviamo percentuali d'incidenza maggiore della componente G2 per Tunisia, Nigeria, Cina, Kosovo, Bangladesh, Marocco e Senegal, che evidenziano una componente di "nati qua" che supera il 20%.

Tab. 3.3 – Stranieri nati in Italia (G2) residenti in provincia di Arezzo al 1/1/2013 suddivisi per cittadinanza

Cittadinanza	F	M	Totale	(%) Colonna	(% G2 sul totale degli stranieri)
Romania	678	685	1363	24,5%	9,4%
Albania	569	580	1149	20,7%	19,4%
Marocco	236	266	502	9,0%	22,1%
Bangladesh	231	233	464	8,3%	22,2%
India	138	210	348	6,3%	16,9%
Cina	130	134	264	4,7%	23,7%
Pakistan	93	106	199	3,6%	16,6%
Kosovo	63	81	144	2,6%	22,9%
Macedonia	66	73	139	2,5%	18,9%
Filippine	47	69	116	2,1%	18,7%
Tunisia	47	67	114	2,0%	26,8%
Polonia	46	42	88	1,6%	6,9%
Nigeria	44	43	87	1,6%	24,7%
Senegal	30	32	62	1,1%	21,8%
Dominicana Rep.	30	19	49	0,9%	9,2%
Altre nazionalità	259	216	475	8,5%	8,0%
Totale	2707	2856	5563	100,0%	13,9%

Nelle cinque zone socio sanitarie l'incidenza delle G2 è piuttosto omogenea con percentuali che oscillano tra il valore minimo della Valdichiana (12,9%) e quello massimo della Zona Aretina (14,3%). La rilevata consistenza del fenomeno G2 nel nostro territorio rappresenta un importante indicatore del processo di integrazione dei migranti, poiché l'avere dei figli nati "qua" incide sulla stabilità del progetto migratorio.

Tab. 3.4– Stranieri nati in Italia (G2) residenti in provincia di Arezzo al 1/1/2013 suddivisi per zona

	% di colonna	% sul totale degli stranieri
ARETINA	41,2%	14,3%
CASENTINO	12,1%	14,2%
VALDARNO	25,3%	14,2%
VALDICHIANA	14,9%	12,9%
VALTIBERINA	6,5%	13,5%
TOTALE	100,0%	13,9%

Infine, un'ultima precisazione sul luogo di nascita delle nostre G2. Dalla tabella 3.5 si evince che oltre l'82% delle G2 residenti in provincia di Arezzo sono nate nel medesimo territorio, mentre il

6,9% in un'altra provincia toscana e il restante 10,9% al di fuori della Toscana. Si può quindi affermare che oltre 8 stranieri di seconda generazione su 10 non hanno ad oggi affrontato alcun percorso di migrazione, ma sono nati e cresciuti nel territorio aretino.

Tab. 3.5 – Stranieri nati in Italia (G2) residenti in provincia di Arezzo al 1/1/2013 suddivisi per luogo di nascita

	fasce d'età								
Luogo di nascita	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35 -39	Totale
NATI AD AREZZO	2324	1505	578	103	11	12	7	5	4545
NATI IN TOSCANA	172	94	69	28	9	3	3	6	384
NATI IN ITALIA	209	197	106	35	14	5	4	35	605
TOTALE	2705	1796	753	166	34	20	14	46	5.534

	fasce d'età								
Luogo di nascita	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35 e +	Totale
NATI AD AREZZO	85,9%	83,8%	76,8%	62,0%	32,4%	60,0%	50,0%	10,9%	82,1%
NATI IN TOSCANA	6,4%	5,2%	9,2%	16,9%	26,5%	15,0%	21,4%	13,0%	6,9%
NATI IN ITALIA	7,7%	11,0%	14,1%	21,1%	41,2%	25,0%	28,6%	76,1%	10,9%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

3.3 I matrimoni misti in provincia di Arezzo

Un'importante dimensione dei fenomeni migratori che investe le relazioni di genere e il processo di integrazione è rappresentata dai matrimoni e dalle coppie miste. La letteratura ha evidenziato come il concetto di matrimonio misto abbia attraversato nel tempo accentuazioni e versioni differenti, caratterizzandosi a seconda del contesto sociale e storico. Come sottolinea Ambrosini (2005) perché si parli di mixité occorre che sia percepita una diversità tra i partner, la cui connotazione si è modificata nel tempo: qualche anno fa l'unione tra una donna italiana e un cittadino americano o viceversa aveva molte probabilità di essere considerata e analizzata come un matrimonio misto, mentre oggi questo non accade, o si verifica raramente.

Il presente capitolo prende in esame la così detta "mixité sentimentale" in provincia di Arezzo attraverso l'utilizzo dei dati dell'Istat che censisce i matrimoni completi del dato nazionalità dei partner. Si tratta delle Schede dei Matrimoni e la registrazione è effettuata tramite gli Uffici di Stato Civile dei Comuni.

La caratteristica distintiva di questa fonte è che i dati che rileva sono grandezze non di stock, ma di flusso. Quindi non ci indica la dimensione del fenomeno complessivo, ma la variazione in un limitato arco temporale. Inoltre, è opportuno tener conto che non rilevano le convivenze e i dati delle Schede usati per mappare l'evoluzione dei matrimoni misti in un territorio risultano in difetto dei matrimoni celebrati all'estero o presso i consolati e non registrati ma vissuti in loco, e appesantiti dal numero delle unioni celebrate sul posto da coniugi oramai trasferiti, o già residenti altrove (Peruzzi, 2008).

Nel nostro paese come in altri, la maggioranza delle unioni miste legano un uomo nativo con una donna straniera. Nel 2011 in Italia sono stati celebrati 204.830 matrimoni, 12.870 in meno rispetto al 2010 (Istat, 2012). Tale tendenza alla diminuzione si è particolarmente accentuata negli ultimi quattro anni ed ha interessato tutte le regioni, anche se il calo più consistente si è osservato in Sardegna, Campania, Marche e Abruzzo. In particolare, diminuiscono i primi matrimoni, cioè quelli celebrati fra celibi e nubili, così come avvengono in età sempre avanzata. L'età media al primo matrimonio degli uomini è di 34 anni e quella delle donne di 31 anni.

Il 9% del totale dei matrimoni sono stati misti (18.005 in termini assoluti), mentre il 4% sono matrimoni con entrambi gli sposi stranieri (8.612). A partire dal 1996 si registra una crescita

costante dei matrimoni misti fino all'inversione di tendenza del 2009 e al punto più basso toccato nel 2010, mentre il trend negativo si è invertito nel 2011.

Molto probabilmente tale andamento rappresenta una conseguenza del provvedimento legislativo del 2009 (legge n.94 del 2009) che imponeva allo straniero che voleva contrarre matrimonio in Italia di esibire obbligatoriamente, oltre al nulla osta, anche un documento attestante la regolarità del soggiorno sul territorio italiano e ciò al fine di perseguire i matrimoni di comodo. Questa norma è stata parzialmente modificata da una sentenza della Corte Costituzionale e di fatto il trend dei matrimoni misti ha ripreso il suo incremento (Unar-Idos,2013).

Consideriamo ora la situazione in provincia di Arezzo. Nel 2011 sono stati celebrati 1.154 matrimoni, 158 in meno rispetto al 2010 e 216 in meno rispetto al 2008 (tabella 3.6). A diminuire anche sono in provincia di Arezzo le prime nozze tra sposi entrambi di cittadinanza italiana (grafico 3.1): 882 nel 2010 e 730 nel 2011 (-152).

L'età del primo matrimonio è di 31 anni per le donne e 32 per gli uomini, valore più basso di due anni rispetto alla media nazionale. Inoltre, la minore propensione a sancire con il vincolo matrimoniale la prima unione è da mettere in relazione anche con la progressiva diffusione delle unioni di fatto tra partner celibi e nubili.

Tabella 3.6 Principali caratteristiche dei matrimoni celebrati in Provincia di Arezzo – 2008-2011

	2008	2009	2010	2011
Matrimoni totali (valori assoluti)	1.370	1.267	1.312	1.154
Variazioni annuali	5	-103	45	-158
<i>di cui:</i>				
<i>Con sposi entrambi italiani</i>	1.009	922	977	836
Primi matrimoni (valori assoluti)	882	818	855	730
Variazione rispetto all'anno precedente (valori assoluti)	280	-64	37	-125
<i>Con almeno uno sposo straniero</i>	361	345	335	318
Primi matrimoni e successivi (valori assoluti)	271	256	249	233
Variazione rispetto all'anno precedente (valori assoluti)		-15	-7	-16
<i>Matrimoni con rito religioso</i> (Valori assoluti)	770	688	724	578
<i>Matrimoni con rito civile</i> (Valori assoluti)	600	579	588	576
Matrimoni con rito civile (per 100 matrimoni totali)	43,8	45,7	44,8	49,9
<i>Regime di separazione dei beni</i> (per 100 matrimoni totali)	67,2	69,1	58,4	57,8

Fonte: Istat

Anche nel territorio aretino si rileva un aumento della percentuale di matrimoni celebrati civilmente (tabella 3.6): nel 2011 sono il 49,9% (576 su 1.154), una percentuale significativa che deve tener conto dell'incidenza dei matrimoni misti. Come possiamo evincere dalla tabella 3.7, nell'anno preso in esame su 318 matrimoni misti l'84% è stato celebrato civilmente e nella stragrande maggioranza si tratta di prime unioni. Mentre nel caso di coniugi entrambi italiani scelgono il rito civile il 36,8% dei 836 matrimoni celebrati. Ciò nonostante il dato sui matrimoni civili in provincia di Arezzo è molto superiore a quello nazionale del 39,2%, che però risente delle profonde divergenze territoriali e della disomogenea distribuzione dei migranti. Al Nord per la prima volta la quota dei matrimoni

celebrati con rito civile ha superato quelli religiosi (52%) mentre nel Mezzogiorno questa proporzione è del 23% mentre al Centro del 47%. La scelta sempre più frequente del rito civile è da attribuire in parte alla crescente diffusione sia dei matrimoni successivi al primo sia dei matrimoni con almeno uno sposo straniero.

Grafico 3.1. Matrimoni totali e primi matrimoni in Provincia di Arezzo – 1991-2011, valori assoluti

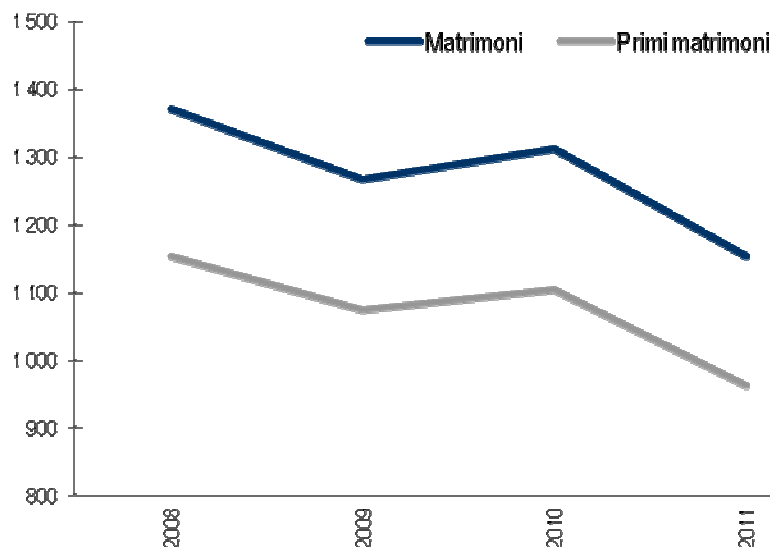
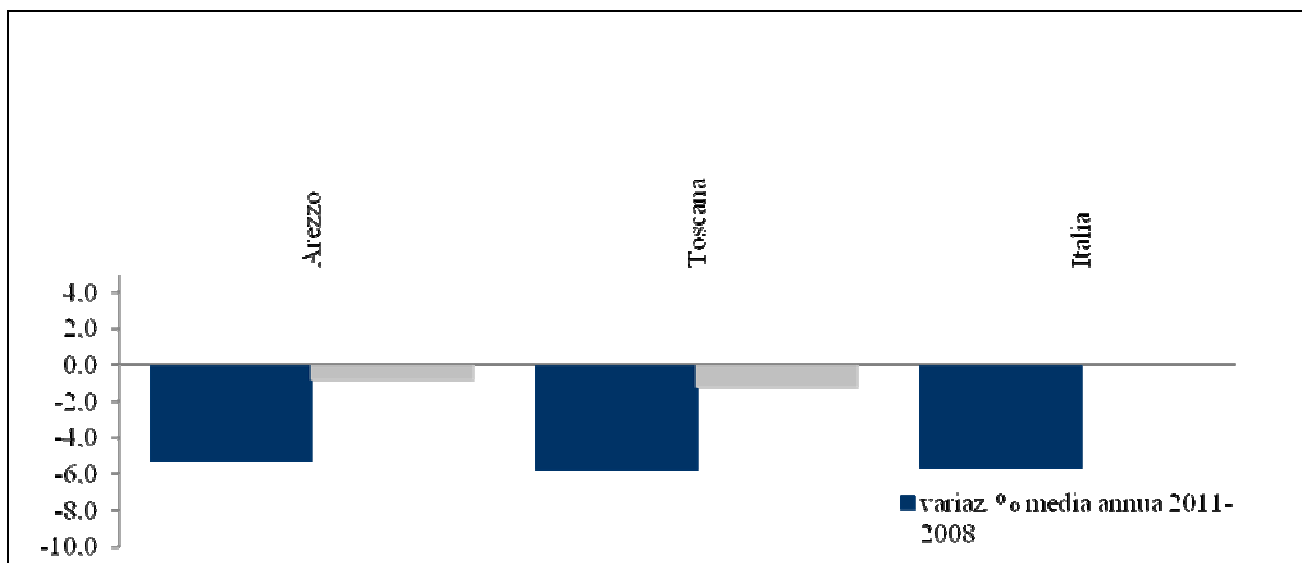


Grafico 3.2 Variazioni medie annue dei matrimoni celebrati in Provincia di Arezzo, Toscana e Italia. Anni 1991-2008 e 2008-2011 valori percentuali



Fonte: Istat

Nel 2011 sono stati celebrati 318 matrimoni misti, 17 in meno rispetto all'anno precedente. In controtendenza rispetto al dato nazionale rileviamo che proprio il 2011 e non il 2010 registra il numero più basso di matrimoni misti. Ciò non toglie tuttavia intensità al fenomeno sociale poiché rappresenta uno dei processi di mutamento provocati dall'immigrazione più delicati e temuti in quanto concerne proprio la famiglia, una delle strutture fondanti e più persistenti della società italiana. *Di fatto in provincia di Arezzo il 27,6% dei matrimoni celebrati ha almeno uno sposo straniero* a differenza del dato nazionale che si ferma al 13% e quello regionale del 23%. Ad incidere sul dato complessivo di Arezzo sono i matrimoni con entrambi i coniugi stranieri che rappresentano il 16,5% del totale mentre in Toscana sono l'11,4% e in Italia il 4,2%. E' opportuno

considerare che, come vedremo in seguito, oltre il 70% dei matrimoni tra stranieri riguarda cittadini inglesi, americani, finlandesi ecc..Quindi se dal totale della mixité aretina (318) sottraiamo questa quota, la percentuale di incidenza percentuale si riduce a circa il 16%.

Tabella 3.7 - Matrimoni per tipologia di coppia, rito e tipo di matrimonio. Anni 2008-2011, valori assoluti e percentuali

TIPO DI MATRIMONIO	Almeno uno straniero			Entrambi italiani			Totale		
	Religioso	Civile	Totale	Religioso	Civile	Totale	Religioso	Civile	Totale
2011	VALORI ASSOLUTI								
Primi matrimoni	50	183	233	515	215	730	565	398	963
Matrimoni successivi		85	85	13	93	106	13	178	191
Totale	50	268	318	528	308	836	578	576	1.154
2011	VALORI PERCENTUALI								
Primi matrimoni	21,5	78,5	100	70,5	29,5	100	58,7	41,3	100
Matrimoni successivi									
Totale	15,7	84,3	100	63,2	36,8	100	50,1	49,9	100
2008	VALORI ASSOLUTI								
Primi matrimoni	56	215	271	699	183	882	755	398	1.153
Matrimoni successivi	2	88	90	13	114	127	15	202	217
Totale	58	303	361	712	297	1.009	770	600	1.370
2008	VALORI PERCENTUALI								
Primi matrimoni	20,7	79,3	100	79,3	20,7	100	65,5	34,5	100
Matrimoni successivi	2,2	97,8	100	10,2	89,8	100	6,9	93,1	100
Totale	16,1	83,9	100	70,6	29,4	100	56,2	43,8	100

Fonte: Istat

Grafico 3.3 Matrimoni con almeno uno sposo straniero per tipologia di coppia. Anni 2008-2011, valori assoluti e %

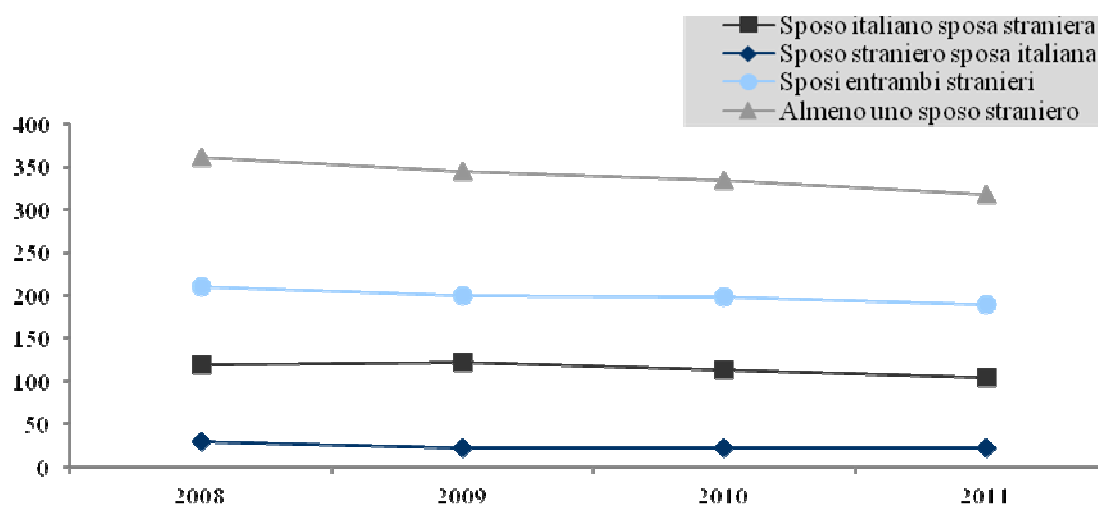


Tabella 3.8 Matrimoni con almeno uno sposo straniero per tipologia di coppia e ripartizione geografica. Anno 2011, valori assoluti, valori percentuali e variazioni percentuali 2011-2008

	Sposo italiano e sposa straniera			Sposo straniero e sposa italiana			Sposi entrambi stranieri			Matrimoni con almeno uno sposo straniero		
	Valori assoluti	Per 100 matrimoni totali	Diff. % 2011-2008	Valori assoluti	Per 100 matrimoni totali	Diff. % 2011-2008	Valori assoluti	Per 100 matrimoni totali	Diff. % 2011-2008	Valori assoluti	Per 100 matrimoni totali	Diff. % 2011-2008
Nord-ovest	4.455	9,4	-22,4	994	2,1	-52,5	2.093	4,4	-38,9	7.542	16,0	-33,0
Nord-est	3.588	10,2	-11,7	795	2,3	-38,5	2.468	7,0	-22,9	6.851	19,4	-19,9
Centro	3.581	9,2	-17,2	777	2,0	-44,9	2.639	6,8	-30,9	6.997	18,0	-26,8
Arezzo	105	9,1	-12,5	23	2,0	-23,3	190	16,5	-10,0	318	27,6	-11,9
Sud	2.204	3,9	-24,8	406	0,7	-61,0	1.124	2,0	-30,4	3.734	6,5	-33,1
Isole	971	3,7	-17,7	234	0,9	-50,4	288	1,1	-6,5	1.493	5,7	-23,8
Italia	14.799	7,2	-18,9	3.206	1,6	-49,2	8.612	4,2	-30,4	26.617	13,0	-27,9

Fonte: Istat

Ma quali sono le caratteristiche di queste unioni?

- Innanzitutto osserviamo (tabella 3.8) che la mixité le connota in maniera abbastanza decisa. Nel 2011 su 318 matrimoni misti celebrati 190 sono entrambi stranieri (in termini percentuali circa il 60%), 105 (33%) sono del tipo uomo italiano e donna straniera e solo 23 (il 7%) è formato da donna straniera e uomo italiano. A questo proposito è utile evidenziare che la tipologia familiare “miste-miste” in cui entrambi i coniugi sono stranieri, e che costituisce una grossa fetta della mixité aretina è per lo più costituita da cittadini del Regno Unito (34%) e degli Stati Uniti (10%) e come abbiamo detto all’inizio di questo capitolo, oggi, può non essere considerata e analizzata come un matrimonio misto.
- Escludendo questa parte di unioni rileviamo che la maggior parte dei matrimoni misti è formato da marito italiano e moglie straniera. Nel dettaglio delle nazionalità, le donne straniere che sposano uomini aretini risultano provenire sempre più spesso dall’est Europa: prima la Romania con il 20% a cui segue la Federazione Russa con il 13,3%. L’altra nazionalità delle donne straniere sposate con marito italiano in provincia di Arezzo nel 2011 è la brasiliana (12,4%).
- Quando ad essere straniero è il marito, e nel nostro territorio si esprime in numeri assoluti di gran lunga inferiori rispetto ai precedenti, si evidenzia una maggiore distribuzione tra le varie nazionalità. Si osserva tuttavia, anche in questo caso la prevalenza di uomini inglesi, americani ecc..
- Infine, rispetto ai matrimoni tra coniugi della stessa nazionalità si nota una prevalenza di romeni e nigeriani.

Tabella 3.9. Matrimoni con almeno uno sposo straniero per tipologia di coppia e principali cittadinanze. Anno 2011.

PAESI DI CITTADINANZA	Sposo italiano		PAESI DI CITTADINANZA	Sposo straniero		PAESI DI CITTADINANZA	Sposi entrambi stranieri (a) (b)	
	sposa straniera			sposa italiana				
	Valori	Valori		Valori	Valori		Valori	Valori
	assoluti	%		assoluti	%		assoluti	%
Romania	21	20,0	Regno Unito	2	8,7	Regno Unito	64	33,7
Russa, Federazione	14	13,3	Residenza in Italia	7	30,4	Romania	21	11,1
Brasile	13	12,4	Stati Uniti d'America	2	8,7	Stati Uniti d'America	19	10,0
Ucraina	8	7,6	Germania	2	8,7	Nigeria	11	5,8
Albania	5	4,8	Paesi Bassi	1	4,3	Paesi Bassi	10	5,3
Polonia	5	4,8	Albania	1	4,3	Irlanda	9	4,7
Regno Unito	4	3,8	Austria	1	4,3	Australia	7	3,7
Australia	2	1,9	Cinese, Repubblica Popolare	1	4,3	Germania	6	3,2
Canada	2	1,9	Spagna	1	4,3	Norvegia	5	2,6
Cuba	2	1,9	Bangladesh	1	4,3	Canada	4	2,1
Giappone	2	1,9	Brasile	1	4,3	Finlandia	4	2,1
Kirghizistan	2	1,9	Tunisia	1	4,3	Belgio	3	1,6
Moldova	2	1,9	Nuova Zelanda	1	4,3	Nuova Zelanda	3	1,6
Spagna	2	1,9	Senegal	1	4,3	Cinese, Repubblica Popolare	3	1,6
Ungheria	2	1,9	-	-	-	Brasile	2	1,1
Altri paesi	19	18,1	Altri paesi	-	-	Altro	19	10,0
Totale	105	100	Totale	23	100	Totale	190	100

(a) La cittadinanza indicata è quella della sposa; (b) Almeno uno dei due sposi è residente in Italia

Concludiamo questo paragrafo con alcune considerazioni che gli studiosi del tema hanno sottolineato in modo da evitare letture semplicistiche e facili ottimismo sull'avanzamento della mixité. Peruzzi (2008; 2009) ha notato che se da un lato le unioni miste sono diventate accessibili a tutte le fasce della popolazione autoctona, e quindi non più solo fenomeno elitario tipico di classi sociali e professioni privilegiate (ad esempio diplomatici, artisti, insegnanti, politici), è però anche vero che la mescolanza sentimentale è una strategia di integrazione molto selettiva: uomini e donne stranieri devono portarsi in dote un'età più giovane o un grado di istruzione più elevato per poter entrare nel gioco delle scelte matrimoniali. Occorre, inoltre, tenere in considerazione le asimmetrie di età tra i coniugi che spesso vengono identificate dall'opinione pubblica come matrimoni combinati, ovvero un retaggio antico basato sul calcolo delle opportunità piuttosto che sulla passione e sul sentimento, come la morale attuale imporrebbe, e dunque falso (Peruzzi, 2009, p.73). Non stupisce quindi che gli sviluppi di questi matrimoni pongano in rilievo la loro fragilità e instabilità. Il tasso di divorzio dei matrimoni misti è circa il doppio di quelli tra italiani e la durata media della convivenza è di 10 anni, contro i 14 delle unioni fra autoctoni (Peruzzi, 2009, p.72). Nella maggior parte dei casi è la coppia uomo italiano e donna straniera che arriva alla separazione (69% dei casi di separazione tra coppie miste), dato ovviamente in linea con la maggior propensione degli uomini italiani a sposare donne di origine straniera (Unar-Idos, 2013).

Lo studio empirico condotto da Peruzzi (2008) nelle province di Firenze, Prato e Pistoia ha individuato come fonti di tensioni forti e diffuse della mixité il ruolo della donna, dunque dei generi e delle loro libertà (scontro sulla ripartizione dei lavori domestici, le carriere femminili ecc.); la gestione del denaro e l'incertezza del futuro vissuta come un eventuale ritorno al paese di origine se le cose non dovessero andar bene. Mentre al polo delle differenze meno gravi troviamo la lingua e la cucina, mentre la differenza di segno più ambiguo appare la religione.

Leggere oggi le statistiche sui matrimoni misti anche in provincia di Arezzo vuol dire tener presente ciò e quindi se i dati ci restituiscono bene, sia a livello nazionale che locale, il volume e la velocità di mescolamento, la natura e le dinamiche di questi processi hanno mostrato difficoltà, conflitti e fallimenti (Peruzzi, 2008; 2009).

Riferimenti bibliografici

- Ambrosi M. (2005), *Sociologia delle migrazioni*, Bologna, Il Mulino
- Golini A., *L'immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione*, Il Mulino, Bologna 2006.
- Istat, *La popolazione straniera residente in Italia - Bilancio Demografico anno 2012*, Roma, 2013.
- Istat, *Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti – Anni 2012-2013*, Roma, 2013.
- Istat, *Il matrimonio in Italia – Anno 2011*, Roma, 2012.
- Lamonica G.R., Zagaglia B., *La cause della mobilità interna in Italia: italiani e stranieri a confronto*, Neodemos, 2011.
- Luatti L., La Mastra M., Tizzi G. (a cura) , *Quarto rapporto sull'immigrazione in provincia di Arezzo*, Oxfam Italia e Provincia di Arezzo, Arezzo, 2007.
- Peruzzi G., *Amori possibili. Le coppie miste nella provincia italiana*, Milano, Franco Angeli, 2008.
- Peruzzi G., *Coppie miste di oggi. La mixité sentimentale nell'Italia del nuovo millennio*, in *Mondi Migranti*, n.1, pp.67-83, 2009
- Unar, *Immigrazione. Dossier statistico 2013*, IDOS, Roma, 2013.

Pubblicazioni della Sezione Immigrazione (www.provincia.arezzo.it – www.oxfamitalia.it)

• **Rapporti tematici**

- Rapporto n. 0 – *Gli immigrati stranieri in provincia di Arezzo. La presenza regolare al 1° gennaio 2002.* (2002)
- Rapporto n. 1 – *Bambini e ragazzi stranieri nelle scuole della provincia di Arezzo. Anno scolastico 2001/02* (2002)
- Rapporto n. 2 – *Inserimento lavorativo degli immigrati in provincia di Arezzo. Il lavoro dipendente* (2002)
- Rapporto n. 3 – *Lavoro autonomo e immigrazione in provincia di Arezzo* (2002)
- Rapporto n. 4 – *I minori stranieri in provincia di Arezzo* (2002)
- Rapporto n. 5 – *Salute degli immigrati e ricorso alle strutture sanitarie in provincia di Arezzo – anno 2002* (2003)
- Rapporto n. 6 – *La presenza degli stranieri in provincia di Arezzo all'1.01.2003* (2003)
- Rapporto n. 7 – *Immigrati stranieri in provincia di Arezzo. La presenza regolare all'1.01.2004* (2004)
- Rapporto n. 8 – *L'imprenditoria immigrata in provincia di Arezzo* (2004)
- Rapporto n. 9 – *Presenza degli alunni stranieri in provincia di Arezzo - a.s. 03/04* (2004)
- Rapporto n. 10 – *L'esperienza del Campo Nomadi ad Arezzo* (2004)
- Rapporto n. 11 – *La presenza degli immigrati in provincia di Arezzo. I dati sui permessi di soggiorno al 1/1/05* (2005)
- Rapporto n. 12 – *Immigrazione e lavoro in provincia di Arezzo. I. Il lavoro dipendente (al 1° gennaio 2005)* (2005)
- Rapporto n. 13 – *Immigrazione e lavoro in provincia di Arezzo. II. Il lavoro autonomo (al 1° gennaio 2005)* (2005)
- Rapporto n. 14 – *Presenza degli alunni stranieri in provincia di Arezzo - a.s.04/05* (2005)
- Rapporto n. 15 – *Salute degli immigrati e ricorso alle strutture sanitarie in provincia di Arezzo – anno 2005* (2006)
- Rapporto n. 16 – *La presenza degli stranieri in provincia di Arezzo all'1.01.2006* (2006)
- Rapporto n. 17 – *La presenza degli alunni stranieri in provincia di Arezzo. A.s. 2005-2006* (2006)
- Rapporto n. 18 – *Immigrazione e lavoro in provincia di Arezzo. II. Il lavoro autonomo (al 1° gennaio 2006)* (2006)
- Rapporto n. 19 – *Immigrazione e lavoro in provincia di Arezzo. I. Il lavoro dipendente (al 1° gennaio 2006)* (2006)
- Rapporto n. 20 – *Alunni stranieri nelle scuole della provincia di Arezzo. Esiti e ritardi. Seconde generazioni (a.s. 2006/07)* (2008)
- Rapporto n. 21 – *Il lavoro autonomo degli immigrati in provincia di Arezzo (al 1/1/2008)* (2008)
- Rapporto n. 22 – *La presenza degli immigrati in provincia di Arezzo (al 1/1/2008)* (2008)
- Rapporto n. 23 – *Immigrazione e lavoro dipendente in provincia di Arezzo (al 1° gennaio 2008)* (2008)
- Rapporto n. 24 – *Alunni stranieri nelle scuole della provincia di Arezzo. Presenza, esiti e ritardi. Seconde generazioni (a.s. 2007/08)* (2008)
- Rapporto n. 25 – *La presenza di immigrati e figli di immigrati in provincia di Arezzo (all'1/1/2009)* (2009)
- Rapporto n. 26 – *Il lavoro autonomo dei migranti in provincia di Arezzo (al 31/12/2008)* (2009)
- Rapporto n. 27 – *Alunni stranieri nelle scuole della provincia di Arezzo. Presenza, esiti e ritardi. Seconde generazioni (a.s. 2008/09)* (2009)
- Rapporto n. 28 – *Alunni stranieri nelle scuole della provincia di Arezzo. Presenza, esiti e ritardi. Seconde generazioni (a.s. 2009/10)* (2010)
- Rapporto n. 29 – *L'imprenditoria immigrata in provincia di Arezzo (al 1 gennaio 2010)* (2010)
- Rapporto n. 30 – *Immigrazione e lavoro dipendente in provincia di Arezzo (al 1° gennaio 2010)* (2010)
- Rapporto n. 31 – *La presenza di immigrati e figli di immigrati in provincia di Arezzo (all'1/1/2010)* (2010)
- Rapporto n. 32 – *Ritardi ed esiti scolastici. Alunni stranieri ricongiunti e di seconda generazione (a.s. 2009/2010)* (2010)
- Rapporto n. 33 – *Servizi sanitari e immigrazione: accesso, utilizzo, criticità. Il punto di vista degli utenti stranieri* (2011)
- Rapporto n. 34 – *Alunni stranieri in provincia di Arezzo. Presenza e seconde generazioni (a.s. 2010/11)* (2011)
- Rapporto n. 35 – *La presenza di immigrati e figli di immigrati in provincia di Arezzo (al 31/12/2011)* (ottobre 2011).
- Rapporto n. 36 – *L'imprenditoria immigrata in provincia di Arezzo (al 1 gennaio 2011)* (2011)
- Rapporto n. 37 – *Alunni con cittadinanza non italiana: regolarità e riuscita scolastica (a.s. 2010-2011)* (2012)
- Rapporto n. 38 – *L'immigrazione nelle zone della Provincia. Rapporti Zonali* (2012)
- Rapporto n. 39 – *Popolazione immigrata e servizi sanitari* (2012)
- Rapporto n. 40 – *Il Mondo a scuola. Gli studenti di origine straniera nelle scuole della provincia di Arezzo (a.s. 2012/13). Presenza, seconde generazioni, esiti scolastici* (2013)

Rapporti annuali

- Luatti L., La Mastra M. (a cura di), *L'immigrazione straniera in provincia di Arezzo. Presenza, inserimento scolastico e lavorativo*, Provincia di Arezzo-Ucodep (Studi e ricerche n. 3), Arezzo, 2001
- Luatti L., Ortolano I., La Mastra M. (a cura di), *L'immigrazione straniera in provincia di Arezzo. Rapporto 2003*, Provincia di Arezzo-Ucodep (Studi e ricerche n. 5), Arezzo, 2003
- Luatti L., La Mastra M. (a cura di), *Terzo Rapporto sull'immigrazione in provincia di Arezzo*, Ucodep-Provincia di Arezzo, Arezzo, 2007.
- Luatti L., Tizzi G., La Mastra M. (a cura di), *Vivere insieme. Quarto rapporto sull'immigrazione e i processi di inclusione in provincia di Arezzo*, Provincia di Arezzo, Oxfam Italia, Arezzo, 2012.

Altri Rapporti

- Luatti L., Rocchi S., La Mastra M., *Arezzo plurale. Immigrazione e mutamento sociale*, Comune di Arezzo, Provincia di Arezzo, Ucodep, 2009.
- Luatti L., Tizzi G., La Mastra M., *Arezzo plurale oggi e domani. Secondo rapporto sull'immigrazione nella città di Arezzo*, Comune di Arezzo, Provincia di Arezzo, Oxfam Italia, 2011.